

# UP COMUNITÀ IN CAMMINO

Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri"

N. 3 Giugno 2026 - Notiziario dell'Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri" - Parrocchie di Cailina, Carcina-Pregno, Gogolico, La



Notiziario dell'Unità Pastorale  
"suor Dinarosa Belleri"  
Parrocchie di Cailina, Cogozzo,  
Carcina-Pregno e Villa



Autorizzazione Tribunale di Brescia  
Nr. 2/1994 dell'1.2.94

Direzione:  
25069 Villa Carcina  
Via Roma, 21 . Tel. 030 8982069

Direttore responsabile:  
Gabriele Filippini

In copertina:  
Il lago di Iseo in un giorno estivo

#### Numeri utili:

Abitazione don Daniele: 030 8982069  
don Pier Luigi: 335 5212934

Oratorio Carcina: 334 3855917  
Oratorio Cogozzo: 030 8031479

[www.villacarcina.org](http://www.villacarcina.org)

e-mail redazione: info@villacarcina.org

## SOMMARIO

3	Dall'unità pastorale - Editoriale: riflessioni al termine dell'anno pastorale - Auguri a don Daniele - Incontri Quaresimali - 1° Maggio in azienda - Caritas - Un ricordo di suor Dinarosa Belleri
16	Dalla Chiesa - Convegno diocesano 2026 - Appuntamenti in Diocesi - La via di Francesco
23	Catechesi e vita in oratorio - Editoriale di don Giovanni - Gruppo Betlemme - Gruppo Nazareth - Un anno da preAdo - PreAdo a Torino - LibeAdo - Pellegrinaggio di fine anno catechistico - Festa della mamma negli oratori - Villa's Got Talent - ASD Sporting San Lorenzo
44	In Paese - RSD Firmo Tomaso - Campioni di casa nostra - Storia locale
49	Dal mondo - Il bello che c'è - Pastorale sociale
53	Parrocchia di Cailina
57	Parrocchia di Carcina
61	Parrocchia di Cogozzo
65	Parrocchia di Villa
74	Anagrafe
77	Calendario dell'Unità Pastorale



## RIFLESSIONI AL TERMINE DELL'ANNO PASTORALE

EDITORIALE  
don Daniele

Mentre l'anno pastorale si avvia alla sua naturale conclusione, ci ritroviamo a guardare indietro per scorgere il disegno che, insieme, abbiamo cercato di tracciare. Il tema che ci ha accompagnato in questi mesi, su prezioso suggerimento del nostro Vescovo, è stato particolarmente evocativo e profondo: siamo stati chiamati a riscoprirci "Tessitori di speranza". In un mondo spesso segnato da frammentarietà e incertezza, l'immagine del telaio ci ha offerto una chiave di lettura nuova per interpretare il nostro stare insieme come Comunità.

### Il primo passo: trovare il filo

Spesso, di fronte alle grandi sfide del nostro tempo o alle fatiche personali, rischiamo di sentirci inadeguati, troppo fragili o piccoli per fare la differenza. Tuttavia, la bellezza della tessitura risiede proprio nel fatto che ogni grande opera inizia da un gesto umile. Come abbiamo sottolineato più volte, il segreto per non lasciarsi paralizzare è compiere il "primo semplice passo": trovare un filo da cui partire.

Tessere speranza, infatti, non significa compiere gesti eroici, ma imparare a individuare quel piccolo filo di luce già presente in noi, nelle nostre famiglie e nella vita di ogni giorno, per poi iniziare a tenderlo, a curarlo e a intrecciarlo con quello degli altri. La speranza quotidiana si diffonde proprio così: con la costanza di chi sa che ogni punto, per quanto pic-

colo, è essenziale per la tenuta dell'intero tessuto.

### L'Ordito della Fede: i fili d'oro di Dio

Per comprendere la solidità della nostra speranza, dobbiamo guardare alla struttura stessa del tessuto. Ogni telaio è retto dall'Ordito, quell'insieme di fili verticali che restano tesi e forti. Nella nostra vita spirituale, questi possono essere identificati con i "fili d'oro" che Dio stesso tende nella storia di ciascuno di noi.

Attraverso il dono della Fede, siamo chiamati a riconoscere questa presenza costante: è Dio che pone le basi, che offre la struttura sicura su cui noi possiamo poi costruire. Senza l'ordito della Fede, ogni nostro sforzo sarebbe debole, destinato a sfibrarsi alla prima difficoltà. La Fede ci assicura che non siamo noi a inventare la speranza dal nulla, ma che essa è poggiata su una promessa divina incrollabile.

### La Trama della Carità: trasformare i nodi in opportunità

Se l'ordito è il dono di Dio, la Trama è la nostra risposta quotidiana. Sono i fili orizzontali delle nostre scelte, delle nostre azioni e, soprattutto, della nostra Carità. È qui, nell'intreccio quotidiano, che incontriamo le fatiche: i grovigli della vita, le incomprensioni, le fragilità che sembrano voler spezzare il disegno.

Eppure, il vero tessitore non butta via il lavoro quando incontra un intoppo. Al contrario, la Carità ci insegna a fare tesoro

ro anche dei nodi. Un nodo può essere visto come un difetto, oppure può essere il punto di forza che permette di riallacciare i fili spezzati dalle nostre debolezze, creando un punto di congiunzione ancora più solido del filo originale. In questo modo, la nostra comunità diventa un tessuto unico, caratterizzato da colori vivaci e sfumature diverse: la nostra diversità non è un limite, ma la ricchezza che rende il tessuto vivo e accogliente per tutti.

### L'Estate: tempo per accogliere il Dono

Ora ci si prospetta il periodo estivo, un tempo che tradizionalmente porta con sé un rallentamento delle consuete attività parrocchiali. Ma questo "vuoto" non deve essere inteso come un'assenza, bensì come uno spazio di accoglienza. La speranza, infatti, non è una "performance" che si misura dai risultati raggiunti o

dall'efficienza organizzativa.

La speranza è un Dono dello Spirito Santo. Come tale, richiede silenzio, ascolto e gratuità per essere accolto veramente. Il tempo estivo può essere allora un'occasione preziosa di recupero delle energie fisiche e spirituali, un momento per ritrovare le motivazioni profonde del nostro agire.

L'invito per tutti è di vivere questi mesi come un tempo di sosta rigenerante presso il telaio della vita, lasciando che lo Spirito torni a soffiare passione e generosità nel nostro quotidiano. Portiamo questa speranza nelle nostre famiglie e negli incontri più sereni e aperti che l'estate ci regalerà, certi che il Signore continuerà a tessere con noi e per noi sul telaio della nostra Comunità.



## 40 ANNI AL SERVIZIO DELLA CHIESA

### AUGURI A DON DANIELE

don Giovanni, don Pierluigi, don Battista e le comunità in UP

Il prossimo 14 giugno le nostre comunità ricordano l'importante traguardo del nostro parroco: il 40° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Don Daniele.

Il 14 giugno 1986, don Daniele ha risposto alla chiamata del Signore, consacrando la sua vita al servizio della Chiesa. Da allora, come ben sappiamo ha avuto diversi ruoli nella Chiesa: curato nei primi anni del suo ministero, poi vicerettore e insegnante del seminario diocesano, assistente ecclesiastico AGE SC, AIMC, UCID, consulente spirituale UCIM, direttore Ufficio per la Scuola e infine responsabile del Servizio Nazionale Cei per l'insegnamento della religione cattolica. Per arrivare infine a essere nominato par-

roco delle nostre parrocchie e coordinatore della nostra Unità Pastorale.

Tanti modi diversi di vivere la sua vocazione, sostenuto sempre dal desiderio di servire Dio e la Chiesa, dall'amore per la preghiera, la liturgia e per l'annuncio del Vangelo.

Seguire il Signore arricchisce le nostre vite. Uno dei doni più belli è quello che si è sempre insieme a qualcuno, in modo particolare come presbiteri si sperimenta l'essere in "missione" per conto di Dio ma condividendo gioie e fatiche, in modo particolare con i preti che ne diventano fratelli, e le comunità verso cui si è mandati come testimoni.



Caro don Daniele sappiamo che essere parroco in UP non è semplice, soprattutto in un tempo come il nostro sempre in cambiamento, ci sono tante fatiche ma pure tante gioie e soddisfazioni, anche se a volte un poco nascoste; ti ringraziamo per aver accolto con entusiasmo il tuo essere tra noi e per noi, con la tua guida stiamo crescendo insieme come comunità parrocchiali, ed è bello quando testimoni il tuo essere pastore stando in mezzo a noi, con un consiglio, un'attenzione e una risata.

In questo importante anniversario ti sia-

mo vicini, ti assicuriamo la nostra preghiera, affinché il Signore ti sostenga in ogni momento del tuo cammino, per qualsiasi cosa noi ci siamo. Siamo insieme comunità in cammino, ormai intrecciate e intessute di speranza, come tanto ci hai mostrato quest'anno, quindi continuiamo a intessere relazioni, così da essere sempre più uniti nella trama di Dio.

Grazie per il tuo intreccio nel servizio e la tua dedizione e ancora tanti auguri!

Ad multos annos, don Daniele!



*Alcuni scatti che ricordano il giorno dell'ingresso di don Daniele come Parroco delle quattro comunità della nostra UP*

## INCONTRI QUARESIMALI

■ QUARTO INCONTRO  
Gabriella Peli

Dopo la lettura dell'inno alla carità, l'incontro inizia con una premessa: il nostro percorso come Tessitori di Speranza, che cercano di vivere al meglio la carità, cioè intrecciare la trama della nostra vita con l'ordito del dono di Dio, ci ha fatto conoscere alcuni aspetti dello stile di Gesù. Ci siamo confrontati con la scelta di Dio di non giudicare in base ai nostri criteri, ma alla grandezza del suo amore. Lui cerca anche chi si è disperso, rammendando anche il filo spezzato, ma ci richiede di attendere con pazienza notte e giorno che i tempi siano maturi, e questi sono conosciuti solo da Gesù. Dopo la lettura della parabola del seme e della zizzania (Matteo 13,24-30), don Daniele ha cercato di andare in profondità nella parabola. Il contesto: **il sonno e la zizzania**, quando il filo si aggroviglia.

Ricordiamo che anche negli scorsi incontri le parabole ci hanno raccontato che il Regno di Dio inizia sulla Terra ed è già presente nella nostra vita. È proprio in questo campo che un uomo ha seminato del buon seme. Nella parabola l'uomo ha seminato del buon grano, ma la notte il nemico (demonio) viene a seminare zizzania e se ne va. La cosa viene scoperta più avanti, quando le piantine stanno dando frutto. La ZIZZANIA è una pianta graminacea che, se mescolata al grano, rende la farina amara e persino tossica. Seminare zizzania allora può avere effetti gravi, soprattutto se capita di mangiare il pane contaminato da essa.

Il SONNO è quando non vediamo che il nemico semina zizzania, perché è un momento di fragilità e debolezza in cui non

preghiamo e le tentazioni si fanno più forti. Ma la notte in cui viene seminata zizzania può essere paragonata anche a un momento di grazia dopo che noi abbiamo scelto di impegnarci per Dio. Infatti il nemico tenta soprattutto chi cerca di realizzare un progetto d'amore. È proprio questa condizione che attira il maligno e la tentazione si insinua lentamente e in modo quasi impercettibile, soprattutto nei momenti di debolezza e stanchezza, quando magari siamo rilassati nella fede. A volte pensiamo di rendere la nostra casa viva, ordinata, pulita e libera dai demoni che ci fanno soffrire, nel tentativo di essere in "grazia di Dio". Ma la parabola ci ricorda che è proprio qui che si possono ripresentare altri "sette spiriti" e la situazione può diventare peggiore di prima. Per riflettere su questi dubbi soffermiamoci alle reazioni dei tre protagonisti, così diverse di fronte al groviglio della trama del nostro telaio.

**1. Reazione dei servi** (Un groviglio causato da un tessitore distratto?) Essi sono consapevoli di aver seminato bene, in un campo ben preparato. L'unico dubbio è la qualità del grano, infatti la loro tentazione è di sradicare la zizzania. Pensiamo al nostro telaio: se sul retro si è formato un groviglio con fili di altri colori, la tentazione è di strappare quei fili che non sono del colore giusto. Potremmo addirittura giudicare Dio come tessitore inesperto o distratto perché permette queste imperfezioni. E come ha detto Papa Francesco du-

rante un Angelus, vorremmo potergli dire "intervieni, fai piazza pulita", ma Lui ci ricorda che la tentazione di sradicare tutto va eliminata. Non si può vivere in un mondo perfetto e non si può fare il bene distruggendo sbrigativamente ciò che non va; questo ci porterebbe ad estirpare il dono più prezioso che Lui ci ha dato, che è la Libertà: senza libertà non può esserci Amore.

2. **Reazione del padrone** (un groviglio può sembrare piccolo, ma non si scioglie tirando con forza il filo). Il padrone sceglie di non agire contro questa catastrofe; egli vuole prima di tutto preservare il grano: virtù della prudenza! Quando allora nel telaio del nostro cuore compare un groviglio di fili e siamo tentati di tirarli con forza, non stiamo seguendo l'insegnamento di Gesù. Riprendendo la meditazione dell'Angelus di Papa Francesco, il campo viene pensato come il nostro cuore; anche qui abbiamo grano e zizzania che possono espandersi. Il nostro cuore infatti è il campo della libertà. Dobbiamo allora curarlo molto bene, prenderci cura dei germogli del bene e individuare le piante infestanti. Questo può essere fatto con un buon esame di coscienza. Certo, a volte ci assale lo sconforto e allora si capisce bene l'espressione dell'inno alla Carità: la carità non si gonfia di orgoglio! Il Signore abbraccia tutte le imperfezioni del suo campo. Lui non guarda alle fragilità presenti, ma al buon grano futuro.
3. **Reazione del campo** (solo alla fine anche i grovigli più complessi verranno risolti). Il campo accetta che grano e zizzania crescano insieme e si mescolino tra loro, e può capitare anche a noi di avere la zizzania vicini

(amici, colleghi) e questo ci irrita e d'istinto ci verrebbe di alzare muri e interrompere le relazioni. Invece il campo ci insegna ad avere attenzione anche al prossimo con le sue fragilità. Dalle considerazioni del Padre comboniano don Joseph Ndoum, Dio non condanna l'uomo e il male, ma guarderà solo la spiga di grano e con il suo sguardo d'amore brucerà la zizzania. Ecco il premio per una libertà che Lui ha pagato a caro prezzo per tutti noi. Tutto questo Dio lo fa con pazienza e con la disponibilità di rispettare e attendere i tempi di ognuno di noi. Non spetta a noi infatti decidere i tempi e i modi. È vero allora che la zizzania non può diventare buon grano, ma il raccolto delle spighe sarà comunque abbondante. Questo crede Dio e per questo sa attendere, e noi dobbiamo trovare equilibrio e forza proprio nella parola di Dio. La carità non tiene conto del male ricevuto! Non si tratta di confondere male e bene, ma di condannare solo il male.

L'incontro si è concluso con la lettura dell'omelia alla Messa di inizio Pontificato di Papa Benedetto.



## QUINTO INCONTRO Gabriella Peli

La croce: un peso o una direzione? Ecco l'ultimo incontro quaresimale, ed ecco svelato il disegno del nostro arazzo: la Croce. Il disegno è stato mostrato solo alla fine perché non ci è dato di conoscere prima il disegno finale, ma dobbiamo con fiducia seguire l'ordito e la trama, certi che dobbiamo riscoprirci parte del Suo Disegno, che è molto grande (chiesa-Comunità). Spesso noi adulti siamo abituati a voler capire e programmare tutto, ma l'esperienza che noi facciamo ogni giorno ci insegna che le cose più importanti si comprendono solo con il tempo. Nel nostro cammino spirituale non vediamo subito il disegno finale, ma siamo chiamati a realizzarlo. La croce è un ricordo emotivo della storia di Gesù. Il Vangelo ci suggerisce che la croce non è un peso, ma una direzione e ciò può trasformare il nostro modo di vivere; è una via che ci conduce in un luogo nuovo, trasforma la fine in un nuovo inizio, perché siamo parte del Suo Disegno. Allora diventa indispensabile superare il rischio di "subire" per comprendere come accoglierla. Se comprendiamo che la Croce è una via, possiamo accoglierla con benevolenza, se la sentiamo come peso, troveremo davanti a noi una strada chiusa. Dopo la lettura di Luca 10, 25-37: "Il buon samaritano", abbiamo compreso ancora meglio il nostro itinerario quaresimale, anche se il commento alla parabola di Papa Leone ci dice che la strada è difficile e impervia come la vita. La parabola è ambientata in una strada romana, che

da Gerusalemme scendeva nella splendida oasi di Gerico. Papa Leone ha commentato questa discesa come simbolo di cadute e disgrazie che possono capitare nella vita. Nella parabola accade che un uomo viene assalito, bastonato, derubato. È come l'esperienza che può capitarci quando le persone di cui ci siamo fidati ci tolgono tutto. Gesù risponde alla domanda del dottore della legge: "Cosa devo fare per ereditare la vita eterna?", presentando i personaggi della parabola.

1. Il **sacerdote**: colui che vede il poveraccio percosso e ferito e passa oltre. Quante volte anche noi non troviamo il coraggio per fermarci: Papa Leone ci dice che la compassione è una questione di umanità, prima di essere credenti siamo chiamati ad essere umani! Papa Benedetto XVI scriveva che spesso intorno a noi troviamo uomini martoriati, vittime di droga, turismo sessuale e questo riguarda tutti noi e ci chiama ad avere occhio e cuore per il prossimo.
2. Il **levita**: anche lui vede ma ha fretta. È l'immagine di chi fra tante responsabilità e impegni, rischia di non vedere l'essenziale; capita anche a noi di non accorgerci dell'altro!
3. Il **samaritano**: si mostra attento a chi incontra sulla strada, anche se scomodo e pericoloso. Certamente il samaritano non è il più preparato nel conoscere i precetti, ma Papa Leone annota che "non ha timore di possibili contagi o di essere a sua volta assalito, vede e si lascia coinvolgere". Perché Gesù sceglie proprio il samaritano? Perché ci vuol dire che non è la perfezione che gli interessa, non sono gli sbagli che ci impediscono di

vivere l'amore. Ecco allora i grovigli e i nodi nel nostro telaio, e Lui lo dimostrerà con la morte sulla Croce tra i malfattori.

Quali sono le azioni del samaritano che porta la croce con Gesù e non la subisce?

- Primo gesto: lo vide e ne ebbe compassione: non resta indifferente! Nella nostra vita incontriamo fili lunghi e fili corti, ma abbiamo capito dalla parabola degli operai nella vigna che agli occhi del Padrone siamo tutti importanti e degni d'amore. Gesù scegliendo il buon samaritano, uomo disprezzato, ci dice che è stato capace di amare.
- Secondo gesto: gli si fece vicino e se ne prese cura; il suo è un amore personale, non delega e non rimanda. Carità è riannodare i fili spezzati. Il senso del prendersi cura, quando il filo si spezza lo riprende e lo riannoda, e anche se lo strappo è antiestetico, ai suoi occhi si rivela un sigillo d'amore. Il samaritano si avvicina, cura le ferite, le medica con olio (crisma del battesimo) e vino (Eucaristia).
- Terzo gesto: "lo caricò e si prese cura di lui". Non si è limitato al gesto del momento, ma sa che non può fare tutto da solo; allora lo affida alle cure dell'albergatore.
- Quarto gesto: il samaritano e l'albergatore. Non solo si fida dell'albergatore, ma gli lascia due denari; l'albergatore si assume l'incarico di curargli le ferite fino alla guarigione, proprio come il Cireneo che aiutò Gesù a portare la croce, sollevandolo dalle fatiche. L'albergatore lo fa senza protagonismo, servendo in silenzio. Pensiamo anche a Maria che ha scelto di intrecciare il cammino della sua vita con il "mistero"; è stata disponibile a

porsi come "serva del Signore" cambiando tutta la sua vita e affidandosi a Dio. Il samaritano sa che il suo gesto potrà costargli molto, ma sa che al suo ritorno il ferito sarà guarito. A questo punto possiamo comprendere meglio il significato della Croce sul nostro telaio. La Croce non è qualcosa di astratto: ha il volto delle persone che incontriamo ogni giorno. Accogliere la croce significa scegliere di amarla in quella situazione. Gesù non ci chiede gesti eroici ma fedeltà nelle piccole cose.

Guardando il nostro telaio, vediamo una Croce con al centro un groviglio dorato. Gesù prende tutti i nostri grovigli e li porta sulla croce. Dalla croce poi si irradiano raggi di luce: verdi per la nostra umanità, viola per le nostre fatiche e azzurri per i nostri sogni e per il cielo. I fili di luce illuminano la nostra vita e diventano un appiglio per sentirci amati e sicuri. I fili di luce sono doni che illuminano la nostra vita!



## 1° MAGGIO IN AZIENDA

S.MESSA IN AZIENDA  
Titolari Adveco srl



Quest'anno la Messa del 1° maggio è stata celebrata nella nostra azienda Adveco a Cailina. Quando è arrivata la proposta di poter svolgere la celebrazione della Santa Messa presso di noi è stata una grande emozione unita all'orgoglio di poter mettere a disposizione alcuni nostri spazi lavorativi.

È stata una celebrazione semplice, ma molto partecipata.

Nella giornata di festa in ricordo di S. Giuseppe lavoratore è stata sottolineata l'importanza del lavoro, che è uno strumento essenziale per la realizzazione della persona. Infatti permette ad ogni singolo individuo di esprimere la propria creatività, sviluppare competenze e contribuire alla crescita della società.

Ogni singola azienda è un insieme di persone, di relazioni e di lavoro che è un bene per la società umana.

Erano presenti alcuni rappresentanti dell'Amministrazione comunale, delle Associazioni (in particolare le ACLI), per affidare al Signore il mondo del lavoro.

È bello che le varie realtà del territorio trovino un momento insieme per pregare e riflettere. La Santa Messa è stata concelebrata da don Daniele e don Giovanni e animata dalla parrocchia di Cailina, che con il canto ha reso ancora più piacevole la celebrazione.

A conclusione c'è stato un rinfresco offerto dalle ACLI.

Questa esperienza è stata un modo per accogliere persone e condividere un momento insieme!



## UN CHICCO DI RISO CAMBIA IL MONDO

**CARITAS**  
I volontari Caritas dell'UP

Il 16 e il 17 maggio la FOCSIV (Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontariato) ha proposto ancora una volta, insieme ad altre associazioni, la campagna di raccolta "Abbiamo riso per una cosa seria" con l'obiettivo di sostenere progetti di agricoltura familiare in Italia e soprattutto nei Paesi del Sud del mondo.

La collaborazione tra questi organismi ha lo scopo di promuovere un modello sostenibile di democrazia alimentare più equo e più giusto, di assicurare a tutti il diritto al cibo e di garantire la dignità dei lavoratori agricoli.

A fronte di una piccola donazione, sono state distribuite confezioni di riso prodotto dalla Filiera degli Agricoltori Italiani, che vuole rappresentare l'alleanza tra i coltivatori del Nord e del Sud del mondo.

Il ricavato va a supporto dei tanti progetti FOCSIV: per finanziare interventi nelle comunità contadine in Africa, America Latina, Asia e garantire la sicurezza alimentare a migliaia di famiglie del Sud del mondo.

Le nostre comunità hanno risposto generosamente, permettendo una raccolta di 1.556,40 € (356 Cailina, 340,40 Cogozzo, 260 Carcina e Pregno, 600 Villa).



## RACCOLTA ALIMENTARE 2026

**CARITAS**  
I volontari Caritas dell'UP

Nella tabella seguente si può apprezzare il frutto della generosità di tante persone delle nostre comunità a favore dei più vulnerabili.

Ci sono i prodotti alimentari portati durante il periodo quaresimale nelle nostre chiese, ma anche raccolti per le vie delle nostre frazioni e al banchetto solidale presso l'Italmark di Villa sabato 21 marzo: una bella giornata che ha visto impegnati volontari, catechiste, bambini, ragazzi,

genitori in uno slancio di solidarietà. A ciò si aggiunge quanto è stato raccolto dai bambini delle scuole primarie nell'ambito del progetto "Solidarietà in azione".

A tutti grazie, davvero grazie di cuore!

Alimenti	Quantità	Alimenti	Quantità
Olio d'oliva	223	Lenticchie	45
Piselli in lattina	1.061	Mais	52
Riso 1 kg	651	Olio di semi	48
Tonno	2.068	Polpa di pomodoro	301
Caffè macinato	364	Zucchero	50
Pastina x minestra	78	Farina bianca	8
Pasta da 500gr	550	Biscotti	20
Pasta da 1kg	191	Merendine	15
Fagioli	333	Latte	30
Ceci	93	Alimenti vari (*)	175

(\*) Omogeneizzati, succhi di frutta, fette biscottate, caffè, latte, farina gialla, sale, crackers, grissini, aceto, cereali vari, snacks, caramelle



# UN RICORDO DI SUOR DINAROSA BELLERI

ANNIVERSARIO DELLA MORTE  
Suor Sonia Rusconi

*Vi proponiamo la riflessione offerta durante la S. Messa dello scorso 14 maggio, 31° anniversario della morte di suor Dinarosa, da parte di Suor Sonia Rusconi, delle Suore delle Poverelle, che è anche la Postulatrice della Causa di beatificazione.*

Oggi la Chiesa celebra la festa di san Mattia apostolo. Nella lettura degli Atti degli Apostoli abbiamo sentito che la sua elezione è avvenuta tramite sorteggio, la sua elezione viene affidata interamente a Dio, non viene votato... E proprio nel Vangelo di oggi il Signore Gesù ci dice: non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi.

Anche ognuno di noi è stato scelto, amato e scelto per una missione speciale. Non importa se appare piccola come quella della vedova del Vangelo che getta nel tesoro del tempio una sola moneta (tutto quello che aveva per vivere); non importa se nessuno se ne accorgerà, come un uccellino che canta e canta e si sgola e nessuno ascolta il suo canto... eppure lui canta!

Anche suor Dinarosa, di cui oggi ricorre l'anniversario della morte, nella sua donazione totale al Signore e al prossimo, canticchiava spesso... era gioviale, socievole, allegra, giocherellona. Ma da dove le veniva questa gioia?

Il Vangelo di oggi ci invita a rimanere nell'amore del Padre e del Figlio. Non è un amore qualsiasi, che, come sappiamo bene, oggi è alle stelle, ma domani lo sarà un po' meno alle stelle, perché così è la natura umana di ciascuno di noi.

È un amore che rimane: il Signore Gesù ci invita a rimanere nel suo amore, essere suoi amici, diventare nostro Amico. Ma prima di ogni nostra azione c'è il suo

amore che rimane, che ama da sempre e per sempre, al di là delle nostre risposte. E se Gesù invita noi a rimanere nel suo amore, anche Lui si appoggia all'amore del Padre. Non mancano le prove nella nostra vita, ma c'è un Padre infinitamente buono e che ci dà tanto amore. Qui sta la vera gioia, la gioia piena, dice Gesù.

E allora ci vogliono perseveranza e fiducia. Se rimaniamo nell'amore del Signore Gesù, diventa normale fare quello che Lui desidera, anche se costa, come è costato a Lui: amarsi gli uni gli altri. E questo amore reciproco non è solo un bel sentimento, ma richiede tanto impegno e coraggio di guardare bene alle motivazioni delle nostre azioni. E nello stesso tempo è fonte di vera pace, anche quando si soffre, perché si tratta di dare la vita. E dare la vita è faticoso, fa soffrire.

Sr. Dinarosa viveva l'amore, donava la vita ogni giorno guardando il Signore Gesù. Pregava a lungo, insieme alle sorelle e da sola. Si donava senza sosta, non voleva che fosse umiliato il malato, lo trattava con delicatezza, offriva tanto ascolto. Quando le chiedevano: "Non hai paura del contagio?", lei rispondeva: "No, c'è il Signore e io lo prego tutti i giorni". Era sempre preoccupata di invitare le persone che la circondavano, i poveri, i piccoli, i malati ad avere fiducia in Lui.

Non faceva mai pesare quello che faceva: trovava una gioia profonda, la pace interiore nel curare i malati più gravi, i

lebbrosi – alcuni persino mutilati –, nei reparti di isolamento, pur con il rischio di contrarre la lebbra o altre malattie. Si alzava anche di notte per le urgenze e non lo faceva pesare, non si lamentava, si occupava anche dei lavori più umili e rifiutati dagli altri. Lo faceva e basta!

Aveva buone relazioni anche con il personale, con i familiari dei malati che continuamente stavano lì intorno. Riappacificava le persone quando c'erano conflitti e litigi e a volte chiedeva perdono al posto dell'offensore...

Se perdeva la pazienza, subito riparava, faceva il primo passo, chiedeva perdono... Lasciava le persone libere, non le legava a sé...

Era amichevole con tutti, lasciava trasparire la sua simpatia e la sua passione per i malati, sapeva accogliere ogni diversità religiosa e culturale, senza fare discriminazioni. Se doveva privilegiare qualcuno, questo era il povero.

Chiedeva consiglio al personale, alle consorelle del posto e, se qualcuno chiedeva un consiglio a lei, prima di rispondere, ci pregava sopra.

Queste caratteristiche non erano innate nemmeno per lei, ma frutto di un continuo lavoro su se stessi. A volte, di fronte ad alcune nostre qualità o ad alcuni nostri difetti, diciamo facilmente: è il mio carattere, non posso farci nulla... invece, con l'aiuto di Dio è possibile migliorare... Suor Dinarosa rimase con questo popolo, insieme a suor Floralba, suor Clarangela, suor Danielangela, suor Annelvira e suor Vitarosa che morirono di Ebola come lei, nonostante la guerriglia, i saccheggi e la fuga della gente, atterrita dal virus. Sono rimaste nell'amore del Signore, hanno



amato e sofferto come Lui. Hanno dato la vita come Lui. Oggi vivono la Risurrezione con Lui. Ciò che hanno esercitato tutta la vita lo vedono ora fiorire nel dono della gioia piena.

La Chiesa ha riconosciuto che sono Venerabili, cioè hanno esercitato le virtù cristiane al di sopra del grado ordinario, in grado eroico.

Chiediamo dunque con fiducia a queste Sorelle venerabili di intercedere per noi presso il Padre, per ogni nostro bisogno e per aiutarci a crescere come veri cristiani. Se Dio concederà un miracolo per loro intercessione, la gioia sarà grande per chi riceverà questo dono straordinario, ma anche per noi saranno dichiarate Beate, confermate come modello di vita cristiana, riconosciute ufficialmente come interceditrici e quindi ci sarà permesso il culto pubblico a livello diocesano in Africa e in Italia e a livello di Congregazione, con un giorno liturgico dedicato a loro e la possibilità di venerare le loro reliquie. Queste sorelle hanno seguito più da vicino l'esempio di Cristo, invitandoci a sceglierlo come nostro migliore Amico. Non perdiamo questa meravigliosa Amicizia che ci offre la gioia più vera e più grande della vita.



## UN TEMPO DI GRAZIA

### “SIAMO LA CHIESA DEL SIGNORE. VOGLIAMO ESSERE TESSITORI DI SPERANZA”

RIFLESSIONI SULL'ESPERIENZA DEL CONVEGNO DIOCESANO  
Damiano

Partecipare ad un Convegno Diocesano non è cosa da tutti i giorni (l'ultimo vissuto dalla Chiesa bresciana, "Generazioni di fede", risale al 2003) e quindi, quando un Vescovo decide di proporlo, è davvero un'esperienza straordinaria poter partecipare. Così è stato anche per questo Convegno, proposto dalla Diocesi di Brescia e intitolato "Siamo la Chiesa del Signore. Vogliamo essere tessitori di Speranza", svoltosi dal 10 al 12 e dal 17 al 19 aprile 2026: un vero e proprio "momento di grazia" diocesano, comunitario ma anche personale.

Sono stato invitato come delegato e tante sono state le emozioni provate: non solo perché ho potuto confrontarmi a livello parrocchiale e zonale sulle tematiche che sarebbero poi state sviluppate nel convegno, ma soprattutto per la partecipazione vera e propria ad un cammino di discernimento più ampio, dove dall'ascolto e dal confronto sia in piccoli gruppi che tutti insieme si è passati alla condivisione e votazione concreta di idee, osservazioni e proposte, in un'Assemblea di ben 320 delegati provenienti dalle varie Zone della nostra Diocesi. Parteciparvi è stato sicuramente un "tempo di grazia" per tanti aspetti, ma è stato

anche un impegno perché è stato necessario prepararsi adeguatamente, per poter esercitare un discernimento costruttivo che ha poi portato, durante il Convegno, alla formulazione di 33 articolate proposizioni che sono state il punto di partenza per il confronto, la discussione e la redazione dei successivi emendamenti rivelatisi necessari e preziosi per affinare e ricalibrare il tutto nelle "Proposizioni finali".

Ma perché questo Convegno è stato un "tempo di grazia"? Cosa si è visto, vissuto, assaporato, intuito?

Credo che non ci siano parole più belle ed esaurienti, per spiegare tutto questo, di quelle pronunciate dal nostro Vescovo Pierantonio proprio al termine del Convegno.

Pur sintetizzandole, credo che tutti potremo percepire la preziosità di questa

opportunità di incontro non solo per chi l'ha vissuta in prima persona, ma anche per tutte le nostre comunità diocesane, spiritualmente unite in questo: "Siamo la Chiesa del Signore".

Ecco le parole del Vescovo:

"È stata grazia ritrovarsi insieme nel nome del Signore, sentirsi fratelli dentro la sua Chiesa, pur nelle differenze di personalità, di provenienza, di responsabilità, di rispetto nelle diversità e aprirsi gli uni agli altri nell'accoglienza di ciò che ciascuno ha potuto offrire". L'"altro da noi" è sempre mistero e proprio per questo prezioso. Entrare in dialogo, in relazione, per diventare costruttivi in poco tempo, non solo come singoli ma come gruppo, è stata una sfida ardua e assai arricchente che ci ha mostrato come – riprendendo alcune parole della meditazione tenuta dal Cardinale José Tolentino de Mendonça, in apertura del Convegno – "la sfida è stata ed è passare dalla logica della conservazione del proprio – la

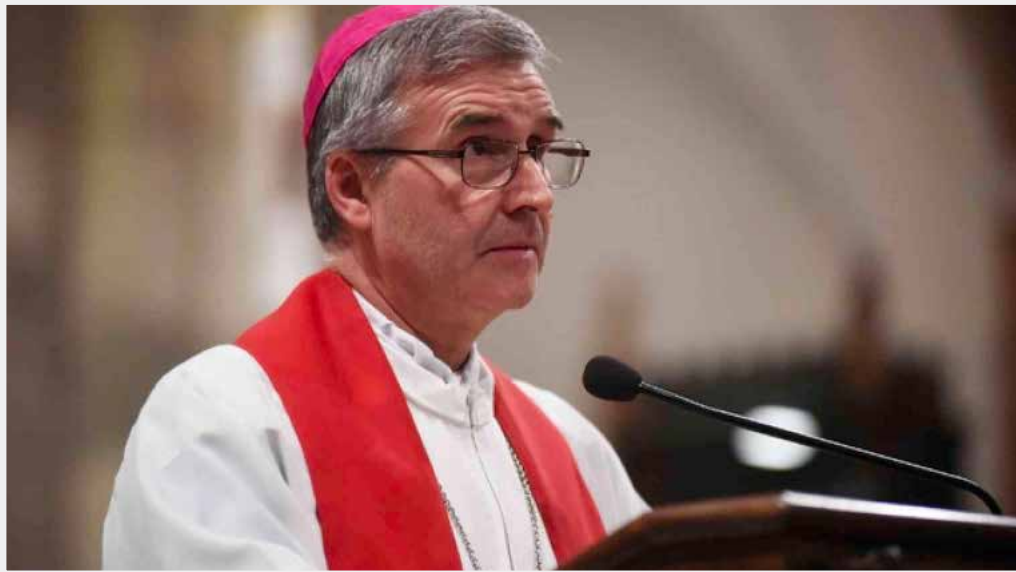
propria parrocchia, il proprio campanile, le proprie tradizioni – alla logica della condivisione per il bene di tutti. È il passaggio dal «mio» al «noi» ecclesiale.

"È stata grazia aver toccato con mano come la sinodalità non sia né una teoria né un semplice metodo possibile della vita ecclesiale ma piuttosto uno stile che diviene prassi, che implica capacità di ascolto dello Spirito e quindi di ascolto reciproco; uno stile che domanda esercizio di corresponsabilità, di discernimento condiviso, di sostegno reciproco, di visione comune, ampia e lungimirante e, soprattutto, consapevolezza di essere parte della Chiesa, popolo di Dio in cammino nella storia".

Questioni e sfide importanti, spinose, delicate ma anche visionarie, sono state protagoniste non solo dei momenti istituzionali, plenari e delle équipes tematiche, ma sono divenute "pane da condividere" nei momenti informali, a tavola o nelle pause caffè, dove gli altri, da semplici sconosciuti, sono divenuti compagni di viaggio.

È stata "grazia" cercare di interpretare insieme i segni dei tempi o "i germogli dello Spirito" – come ha ricordato mons. Erio Castellucci nel discorso di apertura della seconda sessione del Convegno – ponendoci in umile ascolto della Sua voce, senza la pretesa di imporre ciascuno il proprio pensiero (...)





interrogandoci con onestà su quale sia la volontà di Dio oggi per questa nostra Chiesa, guardando al mondo contemporaneo con empatia e con affetto, senza nasconderci le fatiche e le contraddizioni ma con il desiderio di renderlo migliore. È stata "grazia" prendere maggiore coscienza del valore del Vangelo, del tesoro che abbiamo da offrire a chi ricerca, con onestà, il senso della propria vita ma anche a chi appare incerto, disorientato, confuso e sfiduciato.

La Parola come Via Maestra per capire e affrontare la vita, da leggere e condividere insieme con semplicità, non "a sentimento" o con improvvisazione bensì con cura, preparazione e con l'umiltà di farsi guidare da chi, laico o consacrato, ha ricevuto un mandato preciso per aiutarci a divenire "lievito" nelle nostre comunità. Penso davvero che sia stata una "grazia" guardare al mondo contemporaneo con empatia e con affetto, senza ingenuità, senza nasconderci le fatiche e le contraddizioni ma con il desiderio di renderlo migliore.

È stato importante prendere atto dei nostri limiti (personali e comunitari) e in un certo senso di "onorarli", permettendoci così di essere realisti e di non dimenticare mai che nelle nostre comunità ci sono tante fragilità e povertà che hanno bisogno di divenire, con concretezza, "il primo ordine del giorno del nostro essere Chiesa". "La Chiesa non ha una missione: la Chiesa è missione, oppure non è. E la missione non è un compito aggiuntivo, un'incombenza che si somma alle fatiche già gravose della vita parrocchiale: è la ragion d'essere di ogni comunità cristiana", come ci ha ricordato il card. Tolentino de Mendonça.

E ancora – sempre attingendo dalle parole del nostro Vescovo, che in questo spazio e tempo di grazia si è fatto davvero "uno di noi e per noi" – è stato prezioso condividere la quotidianità del pregare la liturgia delle ore, del far risuonare la Parola e vivere l'Eucaristia insieme, senza divisioni in etichette, ruoli, autorità ma semplicemente come uomini e donne che si sentono amati da un unico "Sommo Bene".

È stato emozionante e responsabilizzante essere chiamati a scambiarsi parole costruttive, con passione, lucidità e schiettezza; a votare scelte e indirizzi concreti, che potranno essere la base per il rilancio della vita della Chiesa bresciana, così bella e ampia, variegata, disomogenea ma proprio per questo inesauribile fonte di diversi punti di vista, di spunti e di sfide.

È stato infine un dono essere chiamati a riflettere su come poter rilanciare, come Chiesa, l'uso del "vero e unico potere" che, come spesso ci ha ricordato Papa Francesco, il Signore ci ha consegnato

con l'esempio, cingendosi i fianchi con il grembiule, ovvero il servizio: base imprescindibile per una nuova progettualità intelligente, appassionata e lungimirante. Una progettualità – come dice il nostro Vescovo – che non dovrà essere semplice programmazione ma innanzitutto relazione, perché abbiamo capito che ciò che ci interessa sono proprio le relazioni, il bene di ogni persona, la chiamata a conoscere Colui che, presentandosi al mondo, ha detto: "Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza".

## APPUNTAMENTI IN DIOCESI

Sabato 13 giugno, ore 10.00  
**ordinazioni presbiterali**  
nella Cattedrale di Brescia

Sabato 28 giugno  
**anniversario dell'Ordinazione episcopale**  
di Mons. Pierantonio Tremolada

Venerdì 4 luglio  
**anniversario della Dedicazione della Chiesa Cattedrale**  
(Solennità in Cattedrale e festa nelle altre chiese)

Dal 9 al 13 luglio  
**Rosa Mystica Festival 2026**  
pregghiera, incontri, musica  
e testimonianze  
nell'Anno Giubilare Franceseano  
Santuario diocesano Rosa Mistica  
Madre della Chiesa  
località Fontanelle di Montichiari  
info [www.rosamisticafontanelle.it](http://www.rosamisticafontanelle.it)

Venerdì 26 luglio  
**anniversario della morte**  
di Mons. Bruno Foresti (2022)  
e Mons. Luigi Morstabilini (1989)

Domenica 20 settembre  
ore 14.30 ritiro e ore 18.30 **mandato Ministri Straordinari della Comunione Eucaristica** presieduto dal vescovo  
mons. Tremolada, Cattedrale di Brescia



# 800 ANNI DI CAMMINO SULLA VIA DI S.FRANCESCO

LA VIA DI FRANCESCO  
Stefano per la redazione

*Come sappiamo, da 800 anni S. Francesco è testimone di Dio e fratello di tutti; nei bollettini precedenti ci siamo occupati della sua vita, in questo numero invece, semplicemente rimuovendo la lettera "T" dalla parola vita ci occuperemo della sua "via" e forniremo una mappa essenziale dei luoghi vissuti da S. Francesco.*

*La "T" che rimuoviamo non viene scartata, anzi ha un nome "Tau"; è l'ultima lettera dell'alfabeto ebraico ed ha la forma di croce; per il Santo era il sigillo della sua fede, un simbolo di redenzione, umiltà e salvezza nei secoli. Per la famiglia francescana, rappresenterà un solo albero con i tre rami che identificano i tre ordini: il Primo Ordine dei frati chiamati alla predicazione itinerante, il Secondo Ordine delle Clarisse, cuore orante e contemplativo nel silenzio del chiostro e il Terzo Ordine (detto oggi Ordine Francescano Secolare) che permette ai laici di vivere lo spirito francescano nel mondo.*

"La via di Francesco" è un unico cammino per raggiungere Assisi sui passi di San Francesco e si snoda in due direzioni.

Il primo percorso viene da Nord: partendo o da Rimini o da Firenze si ricongiunge presso il Santuario della Verna in provincia di Arezzo e poi scende passando alle colline più morbide dell'Alta Valle del fiume Tevere in Umbria, toccando i centri di Citerna, Città di Castello e Pietralunga per poi arrivare fino a Gubbio e, tra salite e discese, attraversare il territorio verdeggianti di Valfabbrica fino a raggiungere la città di Assisi.

Il secondo percorso invece parte da Sud, da Roma, attraversa la Valle Santa di Rieti nel Lazio e ha accesso all'Umbria attraverso due percorsi: il primo che va da Poggio Bustone al lago di Piediluco, il secondo che invece passa da Greccio, Stroncone e Terni. Entrambi questi itinerari si ricongiungono in Val Nerina, presso le Cascate delle Marmore; risalendo poi la Val Nerina e transitando per i borghi di Spoleto, Poreta, Trevi, Foligno e Spello si giunge ad Assisi.

I due itinerari sono "percorsi di pellegrinaggio" che, affrontati a piedi, richiedono almeno 12/13 giorni di cammino, ma che rappresentano anche un autentico "cammino dello Spirito": a 800 anni di distanza si ha la possibilità di calpestare gli stessi luoghi attraversati da S. Francesco e di buttare lo sguardo sugli stessi paesaggi che 800 anni fa hanno rallegrato il cuore di Francesco. L'Umbria, in particolare, è rimasta la terra di Francesco, una terra che parla di spiritualità, di amore per le piccole cose, di rispetto e gratitudine per il Creato, di accoglienza generosa dell'altro, chiunque egli sia.

La figura di Francesco che giganteggia in Assisi, meta del cammino, in realtà accompagna i pellegrini – da qualsiasi direzione provengano – durante tutto il percorso, parlando alla mente ed al cuore del viandante della possibilità di condurre la vita di tutti i giorni in piena armonia con il mondo, con l'uomo e con Dio.

Il cammino di Assisi da Nord ha una lunghezza di circa 300 km; quello da Sud invece è di circa 250/270 km: sono quindi tragitti "importanti" che fanno da "spina

dorsale della fede" ad un popolo in cammino, un popolo di pellegrini che trovano l'ennesima occasione per fermarsi a riflettere su queste tre domande di San Francesco che sono ancora attuali:

- Cosa significa vivere con meno?
- Cosa vuol dire davvero pace?
- Quanto siamo disposti a prenderci cura degli altri e del pianeta?

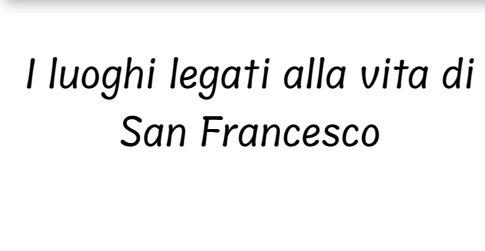
Possiamo dire che, a distanza di otto secoli, la vita di S. Francesco ci appare ancora una provocazione attuale e continua: contro il consumismo, contro l'indifferenza, contro l'idea che la felicità coincida con il possesso.



La via di Francesco



1. **Assisi** (La città natale nell'anno 1202): cuore pulsante della sua storia. Qui si trova la Basilica di San Francesco, che ne custodisce le spoglie.
2. **Porziuncola e Santa Maria degli Angeli**: la piccola chiesa della Porziuncola fu il centro nevralgico della sua comunità e il luogo del suo transito, costruita all'interno della Basilica di S. Maria degli Angeli.
3. **Eremo delle Carceri**: immerso nei boschi del Monte Subasio, è il luogo appartato dove Francesco e i primi frati si ritiravano in preghiera.
4. **San Damiano**: la chiesa dove Francesco ricevette l'incarico dal Crocifisso di riparare la Chiesa e dove Santa Chiara visse con le sue consorelle.
5. **Sacro Tugurio di Rivortorto**: il primo rifugio umile dove Francesco visse con i suoi confratelli prima di stabilirsi alla Porziuncola.
6. **La Verna** (Toscana): il santuario incastonato nella roccia dove il Santo ricevette le stimmate nel 1224.
7. **Valle Santa** (Lazio): un circuito di quattro santuari reatini (Greccio, Fonte Colombo, La Foresta, Poggio Bustone) cruciali per la stesura della Regola francescana, tra cui spicca l'Eremo di Greccio, dove ideò il primo presepe.



*I luoghi legati alla vita di  
San Francesco*

## DON, SEI PRONTO PER L'ESTATE?

EDITORIALE  
don Giovanni

Una delle prime domande che mi è stata fatta a ottobre è: sei pronto per l'Estate? Inizialmente mi sembrava esagerato, anche perché avevo ben altro da conoscere, capire, organizzare e poi, guardando il calendario, ammetto che il tutto mi sembrava un po' troppo. Però ci sono stato, ho provato a guardare che cosa c'era veramente in quella domanda, forse esagerata ma sincera... e ho visto il grande movimento che ci sta dietro, o forse meglio dire dentro, con la prospettiva di coinvolgere giovani che progettano, adolescenti che sognano e si responsabilizzano, ragazzi e bambini pronti a fare mille avventure e adulti che supportano in mille modi, dai fornelli ai fogli, dall'organizzazione di eventi a dare tanto tempo. Potresti iniziare a rispondere così alla domanda: quest'anno sarà per me una nuova estate, ma aggiungerei anche nuova per tutti, perché saremo un po' a caccia di un tesoro che sarà tutto da scoprire. Forse ci farà mettere in ricerca e chiedere: ne vale la pena? È un tempo in cui è bene stare? Non sono troppi gli sforzi? Le risposte sono tante e sicuramente dovremo aspettare la fine dell'estate, ma credo che qualcosa possiamo già vederla: nel sorriso di un bambino che viene alle iscrizioni al Grest dicendo che è il periodo più bello dell'anno; oppure nei genitori che, in coda per prendere il posto per i campi, ti dicono: "Ma don, quanto avete convinto questi ragazzi? È tutto il giorno che ci dicono di venire in tempo a fare la fila perché vogliono venire al campo". Negli adolescenti che si buttano in que-

sta esperienza e poi, quando gli chiedi il perché lo fanno, se ne escono con frasi del tipo: "Beh, c'è stato quell'animatore che davvero mi ha fatto vedere la bellezza di esserci per gli altri, voglio farlo anch'io!". Per non parlare di questi giovani che sono davvero un fiume in piena di idee, di emozioni, di tempo da donare... alcuni magari sono da intercettare, ma una volta che si riesce a beccarli sono una forza, capaci di farti correre per l'oratorio anche a mezzanotte! Anche in quegli adulti che, coinvolti in modo diverso, ti dicono: "Segnammi pure per dare una mano, che dovrei riuscire in quei giorni; sono pochi ma è quello che posso fare". Il potenziale è molto buono, ma ora sorge un insieme di domande: riusciremo? Ce la faremo? Sarà possibile farcela? La risposta è una sola: certo che sì... perché non si è mai soli! Una risposta non detta per cortesia, ma che ho ripetuto molte volte nelle ultime settimane... da solo sarebbe impossibile, ma in UP sì che ci riusciamo! Abbiamo un potenziale davvero magnifico ed è proprio bello vederlo in azione.

Allora ecco che la domanda iniziale diventa un'affermazione con una leggera modifica del soggetto: siamo pronti per l'estate!

Buona estate a tutti!



## GRUPPO BETLEMME "AMICI DI GESÙ"

GRUPPO BETLEMME  
Paola e Sabrina

Anche quest'anno un nuovo gruppo di bambini ha iniziato il cammino di iniziazione cristiana nel gruppo chiamato Betlemme. Gli incontri hanno coinvolto sia i genitori che i bambini e si sono svolti la domenica pomeriggio: i primi facevano il loro incontro con don Giovanni, mentre i bambini stavano con le catechiste e gli animatori di prima superiore che anche quest'anno numerosi ci davano una mano. Durante questi incontri abbiamo cercato di far conoscere loro Gesù proponendo loro di diventare "amici di Gesù". Come si fa a diventare "amici di Gesù"? Semplicemente facendo quello che Lui ci ha insegnato: amando gli altri. Loro hanno compreso che non servono gesti eclatanti per essere suoi amici, ma basta un piccolo gesto nei confronti di persone in difficoltà, un gesto di gentilezza verso

un amico, ma anche verso un "nemico" oppure una preghiera. Gesù è sempre lì, pronto ad ascoltarci. La domenica successiva all'incontro ci siamo ritrovati invece al mattino, quaranta minuti prima della messa e abbiamo presentato ai bambini in maniera semplice il Vangelo, quindi siamo usciti a giocare e poi siamo andati tutti a Messa insieme ai loro genitori. I bambini hanno sempre avuto molto entusiasmo e hanno dimostrato tanta voglia di conoscere Gesù, ma anche di stare insieme e giocare e in tutti i nostri incontri il gioco, infatti, non è mai mancato! Domenica 24 maggio durante la messa di Pentecoste i bambini e i loro genitori hanno confermato la scelta di diventare "amici di Gesù" e continuare quindi il percorso di iniziazione cristiana.



## INTERVISTA A DON GIOVANNI

GRUPPO NAZARETH  
I bambini del gruppo Nazareth

1. *Da quanto sei prete?*

A Giugno saranno 7 anni. 🙏

2. *Come si fa a diventare prete?*

Prima di tutto bisogna pensare di diventare prete. 😊

Poi bisogna andare in Seminario: una scuola dove si studia per sette anni, accompagnati da compagni e formatori che ti aiutano a capire se davvero vuoi diventare sacerdote.

3. *Da dove leggi le preghiere?*

Leggo le preghiere sul Breviario, che è una specie di libro dove sono scritte tutte le preghiere del giorno. 📖

4. *Come fai a decidere cosa dire durante la predica?*

Guardo un cartone animato e poi lo ripeto. 😊

No dai, sto scherzando! Prima leggo le letture della domenica, poi ci penso e prego un po'. Utilizzo quello che ho studiato in seminario e decido cosa dire in base quelli che saranno i miei interlocutori.

5. *Che cosa deve fare un prete?*

Dorme 😴

Mangia 🍷

Prega 🙏

Dice messa 🏛️

Ma non solo: va anche negli oratori, passa a trovare le persone a casa, ascolta, consiglia, insomma... cerca di aiutare gli altri mettendoci Dio nel mezzo. 🏠❤️

6. *Quando eri bambino, ti piaceva religione?*

Sì, era una materia in cui ero abbastanza bravo... anche se non pensavo di fare il prete.

7. *Qual è il tuo gusto preferito di ghiacciolo?*

Mmmm....direi che i ghiaccioli che preferisco sono quelli arancio e marrone. 🍷

8. *What is your favorite food?*

My favorite foods are casoncelli (con ripieno bresciano), spiedo meat, lasagne, pizza, pasta with tomato and cakes. 🍕 🍷 🍰

9. *Quante lingue conosci?*

🇮🇹 Italiano

🇮🇹 🇧🇷 Bresciano

🇬🇧 Inglese

🇯🇵 Giapponese (dei cartoni animati)

10. *Ti piace il calcio?*

Non sono un fanatico del calcio, ma se c'è una partita gioco sereno.

11. *Che sport pratici?*

Ho giocato a pallavolo, in seminario bisogna per forza giocare a calcio, cammino, vado in bicicletta (sometimes), ma soprattutto faccio le genuflessioni in chiesa. 🚲

12. *Qual è la tua lingua preferita?*

Italiano

13. *Puoi dirci tre cantanti o canzoni (non di chiesa) che ti piacciono?*

Max Pezzali, 🎤🎤, Alfa

14. *Puoi dirci cinque titoli di film che ti piacciono?*

🎬 La leggenda del pianista sull'oceano

👠 Il diavolo veste Prada (sono in attesa di vedere il 2)

🎬 Avengers

🎬 One Piece - la serie

🎬 Le follie dell'imperatore

15. ⚡ *A quale casata di Hogwarts vorresti appartenere?*

Grifondoro

16. ⚡ *Qual è il tuo personaggio preferito nella saga di Harry Potter?*

George Weasley

17. ⚡ *Quali sono i tuoi incantesimi preferiti?*

✨ "Confundus" per confondere le persone.

✨ "Wingardium Leviosa" per poter far volare le cose senza doverle portare di peso

Grazie mille don Giovanni per essere venuto da noi a fare l'intervista.

Siamo stati contenti di averti conosciuto meglio e anche noi siamo Grifondoro (tranne Noemi che è un Corvonero).

Ci vediamo al Grest!



## UN ANNO DA PREADO

GRUPPO PREADO  
I vostri educatori

Ragazzi, siamo arrivati alla fine di questo anno insieme... e forse non ce ne siamo nemmeno accorti davvero, perché quando un viaggio è bello passa sempre troppo in fretta.

Quest'anno abbiamo parlato di fede, ma non come qualcosa di lontano o difficile. Abbiamo provato a viverla.

Abbiamo immaginato la fede come una mongolfiera: un viaggio, un'avventura, qualcosa che ti porta in alto e ti fa vedere il mondo con occhi nuovi.

E tutto è iniziato da una cosa importantissima: siamo stati chiamati per nome. Non per caso. Non perché "dovevamo esserci". Ma perché qualcuno ci ha voluti su questa mongolfiera. Gesù ci ha chiamati, e noi abbiamo fatto una scelta: siamo saliti a bordo. Ci siamo fidati. Degli educatori, del don, degli amici... ma soprattutto di Lui, che continua a guidare il viaggio anche quando non ce ne accorgiamo.

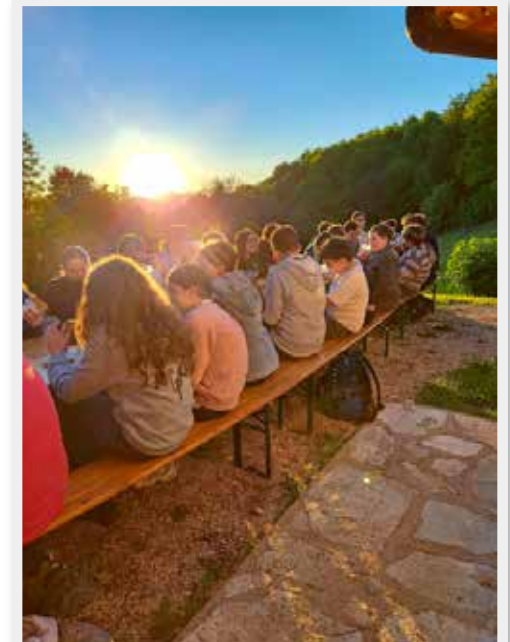
La fede è come un fuoco, se non cammina, se non cresce, si spegne.

Abbiamo capito che la fede è come un fuoco: se non viene alimentato piano piano si spegne. Per questo serviva dare "gas" alla nostra mongolfiera. E abbiamo scoperto che quel gas è soprattutto la preghiera. Pregare non è dire parole a memoria tanto per fare.

Pregare è parlare con Gesù, raccontargli quello che abbiamo dentro, sentirlo vicino. È avere qualcuno che ci accompagna anche quando ci sentiamo soli o confusi. Con gli occhiali abbiamo poi scoperto una cosa bellissima: che servono entrambe le lenti. La fede e la ragione non

sono nemiche. Non bisogna scegliere tra essere credenti o intelligenti. Si può essere scienziati e credenti, usare la testa e il cuore insieme. Una lente sola fa vedere sfocato. Con entrambe invece si vede meglio la vita.

E per prendere il volo abbiamo dovuto lasciare andare alcune zavorre: paure, giudizi, pesi, cose che ci tengono bloccati a terra. Ma abbiamo anche capito che ci sono cose che non ci appesantiscono: ci tengono stabili. Gli amici veri, la famiglia, chi ci vuole bene, chi ci aiuta a rialzarci. Poi finalmente siamo saliti in alto... e da lassù abbiamo visto qualcosa di meraviglioso. Come le luci della città viste dall'alto: tutto cambia prospettiva. Così è la fede. Quando impari a guardare con gli occhi di Gesù, anche la vita cambia luce.



E abbiamo scoperto che la fede non è un peso: è un dono bellissimo.

Quando abbiamo parlato della Chiesa, abbiamo capito che non è soltanto un edificio fatto di mattoni.

La Chiesa siamo noi.

Noi siamo le pietre vive che la costruiscono ogni giorno. E siamo anche piccoli specchi: non dobbiamo brillare di luce nostra, ma riflettere la luce di Cristo nelle cose semplici che facciamo.

Dopo il Carnevale fluo abbiamo vissuto una Quaresima speciale, "verso l'altro".

Abbiamo incontrato anziani e persone disabili, e forse senza accorgercene abbiamo ricevuto molto più di quello che abbiamo dato. In quei momenti abbiamo visto quanto è importante fermarsi, ascoltare, stare vicino a qualcuno. È lì che il Vangelo diventa vero.

A Torino abbiamo incontrato anche la storia di don Bosco, e ci siamo portati a casa tre chiavi semplici ma enormi: essere allegri, amare Dio e fare il proprio dovere. Tre cose che sembrano facili... ma che possono davvero cambiare una vita. E infine siamo arrivati ai sensi e ai sentimenti.

Perché diciamocelo: dentro di noi spesso c'è un gran caos. Emozioni, paure, gioie, rabbia, sogni... tutto insieme.

Ma abbiamo immaginato la nostra vita come un pentagramma sul quale stiamo scrivendo la nostra musica. E per creare una bella melodia servono sia la testa che il cuore, uniti dalla nostra "chiave di violino". Servono anche le pause, perché fermarsi ogni tanto aiuta a capire ciò che proviamo davvero.

Ragazzi, il viaggio non finisce qui.

Questa non è la fine della mongolfiera: è solo una nuova partenza.

Ci saranno giorni in cui volerete in alto e altri in cui vi sembrerà di non riuscire ad

alzarvi da terra.

Ma ricordatevi sempre questo: Gesù continua a chiamarvi per nome, sempre e continua a camminare con voi.

Custodite il fuoco della fede, alimentatelo.

Non abbiate paura di fare domande, di usare la testa, di ascoltare il cuore, di liberarvi delle zavorre e di prendervi cura degli altri.

E quando vi sembrerà tutto buio, ricordatevi delle luci viste dall'alto: la vita con Gesù ha sempre una luce diversa.

Grazie per questo viaggio fatto insieme.



## PREADO A TORINO - LE IMPRESSIONI DEI RAGAZZI E DEGLI EDUPREADO

GRUPPO PREADO  
Penelope

Il giorno di Pasquetta noi, il gruppo dei Preado, siamo partiti per Torino. Il programma di tre giorni prevedeva una caccia al tesoro per le vie della città e una visita guidata presso il Cottolengo alla scoperta di cosa si può fare per gli altri. Il nostro viaggio era molto incentrato su Don Bosco, infatti ci recavamo spesso a Valdocco e dormivamo sul colle dove lui è nato. La nostra esperienza è stata divertente e coinvolgente oltre che educativa; è stato anche un momento da condividere tra i sorrisi con gli amici! *(Nicola Gatti e Giovanni Giacomelli)*

Torino, beh, c'è molto da dire ma cercherò di non dilungarmi troppo. Per me era la prima volta, ma anche l'ultima. Non vedevo l'ora di partire, però avevo paura di non riuscire a svegliarmi visto che la partenza era molto presto. Il viaggio è stato tranquillo, con un po' di coretti qua e là ma, nel complesso, tutti un po' addormentati. Appena arrivati il pullman ci ha lasciati in un oratorio che abbiamo rivisto pure il giorno seguente.

La cosa bizzarra è che il primo giorno abbiamo fatto una foto, come sempre alla fine, e il giorno seguente l'abbiamo letteralmente scattata nello stesso identico punto; il motivo... non lo sa nessuno.

Poi abbiamo iniziato un po' a visitare la città. Stupenda, l'avevo già vista ma con i preado ha fatto tutto un altro effetto, e poi noi riusciamo sempre a trovare la stranezza nelle cose, come ad esempio quando ci siamo fermati nella Piazzetta

Reale dove abbiamo fatto la doccia sotto le fontane. Voi lo sapete quanti sono gli stemmi delle famiglie reali sul cancello della Piazzetta Reale? Beh, andateci e lo scoprirete come noi. Un'altra cosa molto interessante è che i torinesi credono tantissimo nella fortuna: ogni volta che ti giri c'è un'opera tutta rovinata perché è stata toccata da infinite mani. Ci sono veramente troppe cose da scoprire su Torino, mi sa che ci vuole un'altra uscita. *(Rachele)*

La gita a Torino di quest'anno è stata un'esperienza divertente e nuova, abbiamo visitato luoghi sorprendenti come l'Arsenale della Pace e il Cottolengo. La



caccia al tesoro per le vie della città è stata stancante, ma ne è valsa la pena! Non sono mancati giochi, risate, momenti di riflessione... con i preado non mi sono ancora annoiata. *(Monica)*

Non ho potuto andarci, ma dai racconti dei miei amici ho capito che è stato fantastico. *(Giulia, Rebecca e Eleonora)*

È stato molto bello, mi sono divertito molto con i miei amici, bellissima esperienza e ottima compagnia. *(Matteo)*

Dal Cottolengo impariamo che volare senza ali è possibile. Siamo sempre di fronte ad una scelta. Le più importanti sono quelle piccole di tutti i giorni che fanno la differenza. Il rispetto e la gioia della vita passano attraverso queste. Avere occhi che vedono, cuore che batte, orecchie che ascoltano e uno sguardo attento verso l'altro per volare anche senza ali. *(Edupreado)*

Dal Colle Don Bosco  
"Sono sempre i sogni a dare forma al mondo"  
Sogni seminati... che iniziano a fiorire. Quando si allineano con ciò che Dio ha pensato per noi, succedono cose meravigliose. *(Edupreado)*

Tra le strade di Torino, da Valdocco al Sermig, abbiamo scoperto che basta davvero un "giorno così" per incontrare qualcosa di grande. Nei sorrisi, nel gioco e nella gioia condivisa, stiamo diventando testimoni del Risorto! *(Edupreado)*

È stata un'esperienza magnifica, la rifarei un milione di volte. *(Gaia, Giulia)*

La gita a Torino è stata una bella esperienza, oltre che divertente anche mol-



to educativa, perché ci ha mostrato un modo diverso di vedere il nostro mondo. *(Matilde)*

Il campo preado a Torino è stato fantastico! Abbiamo visitato posti molto interessanti come il Cottolengo e la Piccola Casa della Divina Provvidenza e abbiamo conosciuto un sacco di persone. Ci siamo divertiti molto durante la caccia al tesoro per il centro di Torino e durante tutti i giochi che ci hanno proposto i nostri animatori. Grazie a tutti per averci fatto vivere questa esperienza! *(Giacomo)*

È stata un'esperienza fantastica, veramente molto bella e divertente. *(Gioia, Cecilia)*

Bella città. Mi sono divertita molto ed è stata un'esperienza bellissima. *(Elisa, Eleonora e Martina)*

Torino PreAdo è stato fantastico, divertente e pieno di avventure. Abbiamo conosciuto meglio don Bosco, la sua casa e il suo oratorio. Devo dire che i 2013 sono stati un'ottima compagnia! E anche se ho dormito un sacco al ritorno, sono riuscita comunque a studiare la Prima Guerra Mondiale in pullman 😊

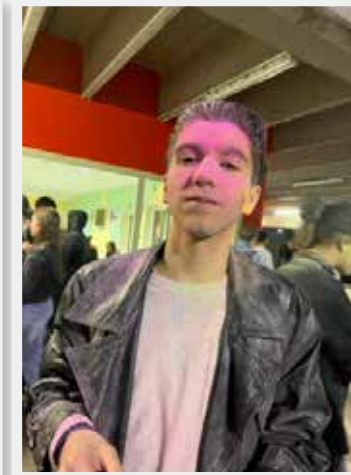


# LIBERADO: "LA LIBERTÀ NASCE DALL'AMORE"

CATECHESI ADO  
RahmaYounes

Cos'è davvero la libertà? Esiste? Si può misurare? Quando viene violata? Ma soprattutto: siamo davvero liberi? Credo che ciascuno di noi, chi prima e chi dopo, sia arrivato a un punto della propria vita a domandarsi ciò. Gli incontri LiberAdo del giovedì e del venerdì hanno cercato di dare una risposta e sapete cosa ne è uscito fuori? Che, come disse Rousseau: "L'uomo è nato libero e ovunque si trova in catene". So a che cosa state pensando: che noi giovani dovremmo ritenerci fortunati e grati di tutto ciò che abbiamo, di vivere in un posto geopoliticamente fortunato, di avere un tetto, di andare a dormire sempre con lo stomaco pieno... Vi confesso però che la libertà di cui noi abbiamo parlato in tutti questi mesi non c'entra affatto con ciò: le nostre catene sono mentali. Mi spiego meglio: noi vorremmo essere liberi ma non possiamo perché abbiamo costantemente paura del giudizio altrui: ogni volta che compiamo una scelta, dalla più banale alla più complessa, ci chiediamo sempre: "Gli altri cosa penseranno?". Quegli "altri" per lo più sono proprio i nostri coetanei, lo abbiamo confessato noi stessi agli incontri, dove con l'aiuto degli educatori sono stati abbattuti pregiudizi e sono state superate paure permettendoci di sentirci meno soli e più

compresi. Abbiamo realizzato che tutti noi vorremmo essere più liberi di quanto già siamo, vorremmo indossare un paio di scarpe che non va più di moda ma che a noi piace tanto, vorremmo ridere più forte senza la paura di essere guardati male, vorremmo smettere di paragonare ogni dettaglio del nostro corpo a quello degli altri, vorremmo essere più gentili con noi stessi, vorremmo amarci di più perché l'amore è libertà. Libertà è certamente aiutare il prossimo ma a volte ci dimentichiamo che è anche aiutare noi stessi. Il punto forte degli incontri in oratorio è stata la condivisione delle fragilità di ognuno di noi, seguita sempre da un abbraccio, da una stretta di mano, da una pacca sulla spalla da parte di un amico. L'oratorio in sé rende ognuno di noi meno solo e, se mi permettete, anche un po' più libero.



## UN ALTRO ANNO DI CATECHISMO VOLGE AL TERMINE...

PELLEGRINAGGIO DI FINE ANNO  
Le catechiste

Questo anno di catechismo è ormai giunto alla sua conclusione, festeggiata tutti insieme con il pellegrinaggio alla chiesetta di San Velgio a S. Vigilio di Concesio e l'immane pizzata all'oratorio di Carcina. Questo momento dell'anno è sempre speciale, un po' perché nell'aria già si sente il profumo dell'estate, ma anche perché ogni volta che ci raduniamo tutti nello stesso luogo, bambini e catechisti in UP, sentiamo viva nei nostri cuori la scintilla che scaturisce dal fare le cose insieme: anche se costa fatica, anche se non è proprio sempre esattamente come vorremmo noi, anche se talvolta sembra che le energie stiano per finire...

Quella dei catechisti è una categoria caratterizzata dalla necessità di polemizzare sempre un po' e dalla capacità di non tirarsi indietro mai. Sempre pronti ad affrontare borbottando le nuove sfide dei tempi che cambiano, di una scelta educativa e religiosa che talvolta sembra essere così distante dalla realtà che bambini e famiglie vivono tutti i giorni, ma che allo stesso tempo fa sì che ci si possa riconoscere tramite uno sguardo che sorride. Noi siamo qui, cercando di mettere a disposizione le nostre capacità, accompagnando questi bambini e ragazzi come meglio sappiamo fare, guidati dallo Spirito Santo che fortunatamente supplisce le nostre mancanze e anche da quel giovane sacerdote dalla voce squillante, che non ha esitato nemmeno un attimo a mettersi in gioco insieme a noi.

Buona estate a tutti, ci si vede in giro.



## FESTA GRANDE PER LE MAMME

ORATORIO S. LUIGI (VILLA)  
Barbara

Per festeggiare le mamme di tutte le età abbiamo proposto diverse iniziative: dalla tombola in rosa del 3 maggio, con bellissimi premi e con animatori che, guidati da Flavio, hanno cominciato a prendere dimestichezza con il microfono. All'apericena preparato dai papà che, dal pomeriggio di sabato 9 maggio (anzi, già al mattino presto per la spesa), si sono trovati in cucina per preparare gustosi piatti per tutti. Non è semplice preparare per tanti non sapendo mai il numero esatto di ospiti, in una cucina più grande di quella di casa e fianco a fianco con persone che magari non conosci. I papà in queste occasioni sono molto bravi e ci insegnano che l'obiettivo comune e una birra condivisa rendono tutto più facile e piacevole. Bravissimi!

Poi il talent in auditorium, un vero spettacolo emozionante con 22 esibizioni di talenti, tutti belli, tutti bravi, dove hanno trovato spazio anche pensieri profondi per le mamme presenti. E infine l'iniziativa di domenica 10 maggio "una torta per la mamma" ci ha aiu-



tati a raccogliere offerte per abbassare il debito dell'oratorio.

Grazie a tutti i bambini e ragazzi per l'impegno, grazie alle catechiste che hanno sostenuto l'iniziativa del talent, agli animatori che si sono messi in gioco in questa vera palestra di animazione, ai papà e grazie soprattutto alle mamme, alle nonne e anche a quelle persone che mamme non sono... ma che si comportano come se lo fossero! Al prossimo anno!



## ORATORIO SAN DOMENICO SAVIO (COGOZZO)

I volontari

Domenica 10 maggio abbiamo festeggiato con i nostri bambini la Festa della Mamma in oratorio. Abbiamo iniziato con il pranzo preparato dai papà a base di pane e salamina, nuggets e patatine. Il pomeriggio è iniziato all'insegna dell'allegria con il corso di decorazione dei dolci che ha riscosso un grande successo non solo tra i bambini, ma anche tra i ragazzi e i genitori. Poi le bambine si sono cimen-

tate nel corso di trucco delle... mamme. Dopo il momento di convivialità la lunga giornata è terminata con il riordino dei locali e anche in questo caso la collaborazione non è mancata! Abbiamo visto il nostro oratorio pieno di gioia, delle risate e delle grida festose dei bambini. Un caloroso ringraziamento a chi ha organizzato, ma soprattutto un grazie a tutti voi che avete partecipato così numerosi.



## ORATORIO S. GIOVANNI BOSCO (CAILINA)

Gli animatori

Sabato 9 maggio, in un bellissimo pomeriggio di sole, 35 bambini insieme alle loro mamme hanno accolto con entusiasmo l'invito a trascorrere qualche ora insieme per preparare piccoli doni dedicati alla Festa della Mamma.

Il filo che ha unito ogni momento del pomeriggio è stato proprio l'amore tra mamme e figli: un amore fatto di gesti, attenzioni, abbracci e tempo condiviso. Seduti attorno ai tavoli dell'oratorio, grandi e piccoli hanno dato spazio alla fantasia realizzando portachiavi, cornici colorate, fotografie personalizzate e ciondoli "profumati di mamma", piccoli tesori creati con le mani ma soprattutto con il cuore.

Non sono mancati i giochi all'aria aperta,

le corse, gli scherzi e le risate, perché la gioia più bella nasce proprio dallo stare insieme. Dopo tanta creatività, una gustosa merenda ha riunito tutti in un clima di festa e semplicità, per poi concludere la giornata con una pizza in compagnia.

È stato proprio un bel pomeriggio, di quelli che restano nel cuore perché raccontano la bellezza delle relazioni autentiche e del sentirsi comunità.

Un grazie sincero va a tutte le mamme che hanno detto "sì" a questo invito, alle ragazze del gruppo adolescenti e preadolescenti che con entusiasmo e disponibilità ci hanno aiutato nei laboratori e nei giochi, e naturalmente a tutti i bambini, che con le dita colorate hanno messo la loro firma alla Festa della Mamma.



ORATORIO S.GIOVANNI BOSCO (CARCINA)  
Gli animatori

Domenica 10 maggio, alle ore 15:00, il nostro oratorio si è riempito di sorrisi e affetto per celebrare la Festa della Mamma. È stato un momento di comunità che ha unito mamme, bambini e ragazzi in un clima di festa semplice e familiare. Dopo un breve momento di accoglienza, gli animatori hanno dato il via ai giochi. Mamme e figli hanno partecipato insieme a staffette, giochi di movimento e attività pensate dagli animatori per far divertire tutti.

Tra applausi e risate, abbiamo riscoperto la bellezza dello stare insieme con semplicità e, per una volta, le mamme sono tornate un po' bambine.

A metà pomeriggio ci siamo fermati per una merenda condivisa, preparata grazie alla disponibilità di alcuni genitori e volontari. Prima dei saluti ogni bambino ha donato alla propria mamma un vasetto con un fiore finto realizzato a mano accompagnato da un bigliettino scritto di proprio pugno; un gesto semplice per dire che l'affetto della mamma non sfiorisce mai.



Un grazie speciale agli animatori, ai catechisti e alle famiglie che hanno reso possibile questo pomeriggio e naturalmente alle nostre SUPER MAMME !!!! per avere accolto l'invito.

Quel vasetto di fiori rimarrà nelle case a ricordare che la comunità parrocchiale è una famiglia, e che l'amore vero non appassisce.

Auguriamo a tutte le mamme di custodire sempre la gioia di questi piccoli gesti.



## VILLA'S GOT TALENT

ORATORIO S.LUIGI  
Marco e Barbara (Il papà falso cuoco e la mamma curiosa)

"Mamma, papà, voglio andare anch'io al talent". Passato il primo momento di smarrimento, immaginando la figlia undicenne con il trolley pronta a partire per località lontane, i genitori hanno capito che il talent in questione si sarebbe svolto... a Villa!

Travolti dal "vanno tutti, vado anch'io", si sono ritrovati a capire che, siccome "tutti andavano, dovevano andarci pure loro". Non c'era alternativa.

Così il papà, per nulla talentuoso in cucina, si è ritrovato con il grembiule e il cappellino da cuoco; la mamma, appassionata di musica, ballo e recitazione, si è invece trovata costretta a "non assistere" alle prove del talento della piccola erede, circostanza che l'ha provata oltre ogni dire! Sperando di avervi fatto sorridere, ringraziamo chi ci ha coinvolti in questa bellissima esperienza che, a prescindere dalla fede e dal credo di ognuno, fa emergere in maniera inequivocabile il



fatto che non esista talento più grande di quello di trasformarsi per i propri figli e per i bambini, figli di tutti. Nessun bambino penserà di non aver talento se si continuerà a dar loro spazio per esprimersi e tempi dedicati, cosa che il nostro oratorio mette da sempre al centro della sua missione.





# ASD SPORTING SAN LORENZO: UNA STAGIONE DI CRESCITA, PASSIONE E COMUNITÀ

SPORT IN UP  
 Enrico Vincoli

La stagione sportiva dell'ASD Sporting San Lorenzo si è aperta nel migliore dei modi, con il tradizionale spiedo sociale che ha riunito oltre 200 persone tra atleti, dirigenti, famiglie e sostenitori.

Un momento di festa e condivisione che rappresenta perfettamente lo spirito della società: unire sport, amicizia e senso di appartenenza.

L'annata si concluderà invece con diversi appuntamenti organizzati dalla società, tra cui un torneo dedicato alle scuole medie e due tornei giovanili riservati alle categorie 2013 e 2017, a conferma dell'attenzione verso il mondo dei giovani e della volontà di creare occasioni di sport e aggregazione sul territorio.

La società comprende tre squadre: Orvil, Cogozzo, entrambe impegnate nella categoria Open, e Sporting San Lorenzo nella categoria Top Junior.

Per quanto riguarda il Cogozzo, la squadra era composta da 20 ragazzi che hanno chiuso il campionato all'undicesimo posto. Un risultato che ha portato purtroppo alla retrocessione in Serie C, ma che non cancella il valore di un gruppo molto unito, affiatato e già determinato a ripartire con entusiasmo per cercare subito la risalita nella prossima stagione.

L'Orvil, composta da 24 ragazzi, ha invece concluso il campionato al nono posto, conquistando una meritata salvezza e mantenendo così la permanenza in Serie A. Un traguardo importante ottenuto grazie all'impegno e alla continuità di-

mostrata durante tutta la stagione.

Infine, i ragazzi dello Sporting San Lorenzo, dopo la splendida qualificazione alle fasi regionali conquistata nella passata stagione, quest'anno hanno dovuto affrontare le difficoltà del salto di categoria. Essendo una delle squadre più giovani del girone, hanno pagato un po' l'inesperienza, ma sono comunque riusciti a chiudere al decimo posto, dimostrando crescita, carattere e grandi margini di miglioramento per il futuro.

Una stagione fatta di sacrifici, impegno e passione, che conferma ancora una volta il valore umano e sportivo dell'ASD Sporting San Lorenzo e di tutte le persone che ne fanno parte.





## DA VILLA A LOVERE, DA LOVERE AL MONDO: INSIEME PER LA CARITÀ

RSD FIRMO TOMASO  
Redazione Rsd

*L'Amore attende sempre e gioisce  
quando può condividere e fare comunione.  
don Pierino Ferrari*

Ricorderete certamente che in occasione dell'intervista a don Giovanni nel novembre scorso, avevamo sentito don Nicola al telefono e ci aveva invitato da lui a Lovere: detto fatto, grazie all'organizzazione dei nostri due don.

Giornata splendida, il primo caldo sole di fine maggio ci ha accompagnato e suor Marisa ci ha accolto all'ingresso del "santuario delle donne in cammino", dedicato alle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, native di Lovere.

Dopo aver salutato don Nicola, abbiamo ascoltato con interesse il racconto dell'incontro delle due Sante, molto diverse tra loro, ma legate da sincera amicizia e con in cuore la stessa passione che le portò alla fondazione dell'istituto delle "Suore della Carità" nel 1832, opera caritatevole ispirata a san Vincenzo de' Paoli, (oggi presente in diversi Paesi dei quattro continenti). Ci portiamo all'interno del santuario, prezioso scrigno di fede e arte, consacrato nel 1938 da mons. Giacinto Tredici e dedicato a Cristo Re dei vergini, in onore delle due Sante. Per chi desidera approfondire la conoscenza delle Sante e del loro carisma suggeriamo di visitare il sito [www.santuariodilovere.it](http://www.santuariodilovere.it).



*La nostra gioia all'arrivo di  
don Nicola*



*L'accoglienza e il racconto di suor  
Marisa nella stanza a cui si accede  
attraverso i gradini detti  
"santi" dalla Congregazione,  
perché segnarono l'inizio  
dell'opera di carità.*



Sotto la volta celeste del santuario, dopo un momento di preghiera, il privilegio di un omaggio alle Reliquie delle due Sante e di ricevere da don Nicola la benedizione solenne con le Reliquie che ogni anno, il 18 maggio, vengono portate in processione per le vie del paese.

Al termine suor Marisa ha donato a ciascuno di noi un braccialetto che riporta alcune tra le espressioni simbolo della testimonianza di S. Bartolomea e S. Vincenza; una di queste "Da Lovere al mondo: insieme per la Carità", dà il titolo a questo nostro articolo.

Ringraziamo la congregazione delle Suore per averci accolto con affetto e con il sorriso; grazie a don Nicola, visibilmente felice di vederci, che ha voluto dirci che gli mancavamo (tutti, ma in particolare i chierichetti e Pasquale che in ogni occasione in RSD si è prestatato ad interpretare Gesù); grazie a don Giovanni che ha condiviso con noi i luoghi nei quali ha vissuto.

Il messaggio delle due Sante è tanto semplice quanto impegnativo: cercate di andare d'accordo e di volervi bene, ci proviamo.

Buona estate!



*Il nostro gruppo posa con suor  
Marisa davanti all'altare cen-  
trale del santuario di Lovere;  
ai lati sono visibili gli altari  
dove si conservano le urne con  
le spoglie di S. Bartolomea a  
sinistra con il velo bianco per  
indicare che morì giovane e di  
S. Vincenza, sulla destra con il  
velo nero e tra le mani la rego-  
la di S. Vincenzo de' Paoli.*



## DAL CAMPANELLINO ALLA CINA: UNA TURANDOT FIRMATA JACKIE CHAN

CAMPIONI DI CASA NOSTRA  
Un'ammiratrice

**Certi Riccardo**, classe 1984 era un bimbo piuttosto tranquillo e riservato, fin da subito mosso da un'unica grande passione: la musica. Fin da giovanissimo è stato a servizio in parrocchia accompagnando il canto con la tastiera nelle celebrazioni con il coretto (anche senza) e cantando nella corale Regina Coeli. Cresciuto in una famiglia di appassionati di musica lirica che l'ha sempre sostenuto, Riccardo ha scelto di seguire la sua passione, ha studiato canto al conservatorio «Marenzio» con Ida Bormida, si è perfezionato con il soprano ungherese Sylvia Sass; ha iniziato la carriera come baritono (fra i pochissimi italiani ad avere in repertorio «Il Castello di Barbablù» di Béla Bartók in lingua magiara). Ora la sua voce ha conquistato tessiture tenorili e vanta un curriculum che si caratterizza per collaborazioni nazionali e internazionali. In questi ultimi giorni Riccardo è stato chiamato per una produzione dallo staff di China Arts and Entertainment a impersonare Altoum, Imperatore della Cina e padre della principessa di gelo (d'altra parte, dall'alto dei suoi 195 cm, ne possiede il "physique du rôle"). Una Turandot cinematografica, barocca, colorata. Animata da movimenti lenti di Tai-chi, combattimenti di Kung-fu e spadaccini volanti, gremita di spade e luci, videoproiezioni, danze con nastri, mimi, guerrieri ninja, pagode, dragoni. Non poteva essere altrimenti, se la regia è firmata da Jackie Chan, icona del cinema internazionale, famoso per i film in cui è protagonista di



infinite battaglie di arti marziali, al suo debutto operistico in un allestimento pensato per stupire e lasciare il segno. Una Turandot "made in China" come non la si era ancora vista, a 100 anni esatti dalla prima assoluta. Dopo il debutto alla Guangzhou Opera House (avvenuto l'8, 9 e 10 maggio), la tournée prosegue in vari teatri cinesi. Con la regia di Chan, con diverso cast e direttore, l'opera arriverà questa estate in Italia.

Complimenti a Riccardo, che con tenacia, passione e bravura ha raggiunto anche questo importante traguardo.

## GLI ANTICHI COMUNI DI VILLA E CARCINA

STORIA LOCALE  
Mario Gilberti

La nascita del nostro comune di Villa Carcina è relativamente recente. Fu formalmente creato nel 1928 su istanza di un regio decreto governativo che unì i due antichi comuni di Villa e di Carcina in un unico comune con il nome di Villa Carcina. Non si sa esattamente quando le nostre antiche genti si costituirono in comune. Quello di Brescia, che fu il primo a sorgere nel bresciano nel 1167, durante lo scontro militare dei comuni lombardi contro l'imperatore germanico Federico Barbarossa, era già forte e ben organizzato. In provincia, invece, i comuni si formarono parecchi anni dopo, superando non poche difficoltà. La loro libera costituzione fu ostacolata dal comune stesso della città che, per garantirsi la benevolenza dei nobili della provincia, ne tutelava gli antichi privilegi feudali.

All'inizio del 1200 una rivendicazione da parte del Comune di Brescia, per terre in Pregno e Cogozzo, farebbe pensare che a quel tempo nei nostri borghi esistesse già una certa organizzazione comunitaria. Nel 1215, però, il Comune di Brescia emanò un decreto in cui il podestà si impegnavo a impedire che alcuno esigesse dazi se non a favore della città. Ragionevolmente è chiaro che in quel tempo il potere della città e del nobile castellano pesavano ancora sulle comunità dei nostri paesi. Le popolazioni del nostro territorio si costituirono in libero comune, liberandosi dal vassallaggio della nobile famiglia degli Avogadro, da secoli feudataria della Bassa Val Trompia, solo nella prima metà del XIV secolo, al tempo e

forse sull'esempio di Pezzaze e Bovegno, che stilarono i loro statuti comunali, rispettivamente nel 1318 e nel 1341.

La prima testimonianza certa dell'esistenza di un comune sul nostro territorio, infatti, si ha da un documento del 1385 riguardante l'organizzazione sociale della Val Trompia. Da un elenco risulta che allora in Val Trompia esistevano 11 comuni. Tra essi, ultimo della lista, è citato il Comune della Castellanza di Villa, comprendente interamente borghi e territorio dell'attuale comune di Villa Carcina. Nell'elenco Carcina non è citata con la qualifica di Comune. Di fatto Carcina, come comune, si costituì più tardi. Successe quando dal governo centrale di Brescia, nei primi decenni del 1400, prima retto dai Visconti di Milano e poi dai veneziani, per meriti militari fu concessa alla Val Trompia una certa autonomia amministrativa, per cui alle porte di Carcina, primo paese della Valle, si cominciò a far pagare dazio per le merci in transito.

Per il piccolo borgo di Carcina fu una fortuna: crebbe in notorietà e importanza politica tanto da guadagnarsi verso la fine del 1400 benemerenze e titolo per potersi separare da Villa e, associandosi alla frazione di Pregno, di costituirsi anch'esso in comune libero e autonomo. Anticamente i comuni di Villa e di Carcina demograficamente erano poca cosa. Nel 1493 complessivamente avevano una popolazione di soli 860 abitanti. Forse fu proprio per questo, per l'esiguità della popolazione, che poterono organizzare



una forma di governo delle proprie comunità che più democraticamente non si poteva. I Consigli comunali, infatti, erano formati da tutti i capi famiglia, nessuno escluso.

A Carcina, con una popolazione che difficilmente superava i 350 abitanti, i consiglieri erano poco più di 30. A Villa, paese più grande e con due frazioni, erano assai più numerosi. Ad amministrare il Comune i capifamiglia, di volta in volta, delegavano come responsabili della comunità due consoli con funzioni e autorità simili a quelle del nostro sindaco. Ruolo importante della giunta era anche quello del Massaro, che aveva il compito di curare le finanze e i beni comunali pagando i debiti e riscuotendo le entrate (dazi, affitti, ecc.). Nel gruppo degli amministratori c'erano anche un notaio e un giudice. Quest'ultimo, però, giudicava questioni civili di limitata importanza. Per quelle più gravi ci si rivolgeva al giudice della Valle con sede a Tavernole e per quelle

ancora più gravi all'autorità cittadina.

Il Comune stipendiava anche un "cavaliere sopra le vettovaglie" e un "camparo". Il primo era una specie di agente di finanza: doveva controllare i pesi e le misure usate nei commerci, nonché la qualità delle merci stesse. Il secondo invece aveva funzioni di guardia forestale. Con un'economia nei tempi passati fondata esclusivamente su agricoltura, allevamento e taglio dei boschi, il compito del "camparo" era assai importante e delicato: vagava per campi e boschi e denunciava all'autorità qualunque persona o bestia trovata a recar danno nei territori del Comune come dei privati. Come è stato accennato all'inizio, fra poco meno di due anni, esattamente il giorno 1 febbraio del 2028, il nostro Comune di Villa Carcina festeggerà i 100 anni. A tempo, forse, sarà il caso di festeggiare l'anniversario. Di solito quando gli anniversari sono tondi si celebrano alla grande.



## SIAMO FATTI DI VERSI PERCHÈ SIAMO POESIA

IL BELLO CHE C'È  
Gabriella Peli



C'è anche un nome bresciano tra i nuovi giovani Alfieri della Repubblica scelti dal presidente Sergio Mattarella. È quello di Antonio Bertoli, 12 anni, premiato per il suo impegno concreto a fianco di ragazzi con disturbo dello spettro autistico. Un riconoscimento che nasce da una scelta consapevole. Dopo una prima esperienza in un corso di padel inclusivo, Antonio ha deciso di continuare il suo percorso aderendo a un progetto dedicato allo sviluppo delle competenze comunicative e relazionali di bambini autistici. Non un'attività occasionale, ma un impegno portato avanti con continuità, partecipando agli incontri e mettendosi in gioco in prima persona. Il suo percorso nasce anche all'interno dello scoutismo, dove – su stimolo dei capi – ha scelto di dedicare tempo ed energie agli altri. Un'esperienza che, nel caso di Antonio, si è tradotta in gesti quotidiani capaci di costruire relazioni e abbattere barriere. Non a caso, sottolinea ancora Agesci, la sua storia rappresenta anche quella di tanti giovani impegnati nel servizio e nella costruzione di comunità più accoglienti. E a proposito di disabilità i comuni di Villa Carcina e Sarezzo lanciano una sfida decidendo di unire le forze per ridisegnare il servizio di assistenza all'autonomia e di integrazione scolastica rivolto ai minori con disabilità. Le due amministrazioni hanno così orientato le risorse in modo trasversale, avviando una fase di sperimentazione che mira a migliorare la qualità degli interventi. In questo quadro sono previsti

momenti formativi specifici rivolti al personale scolastico e assistenti all'autonomia, con la finalità di condividere strumenti operativi e rafforzare il coordinamento tra le diverse figure che ruotano attorno al bambino. Un'attenzione particolare è dedicata alle famiglie attraverso occasioni di confronto per accompagnarle nel loro delicato compito educativo verso la crescita e autonomia dei figli. In questa prima fase è stata anche avviata una collaborazione con le Unità pastorali del territorio, con l'intento di estendere progressivamente la rete ad altre realtà locali. Papa Francesco nel corso dell'udienza G7 diceva: *"Ogni persona è parte integrante della famiglia universale e nessuno dev'essere vittima della cultura dello scarto, nessuno. Questa cultura che genera pregiudizi e reca danno alla società"*. *"Insieme"* è la parola chiave per costruire un mondo *"dove la dignità di ogni persona sia pienamente riconosciuta e rispettata"*. Papa Leone XIV ha recentemente visitato Pompei e incontrato disabili. Questa è la strada per cambiare le cose, *"ispirati dalla fede e dalla convinzione che ogni persona è un dono prezioso per la società"*.

# INTELLIGENZA ARTIFICIALE E SPIRITUALITÀ (2° PARTE)

SINTESI LIBERAMENTE TRATTA DA INTERVENTI DEL FILOSOFO E TEOLOGO LAICO VITO MANCUSO

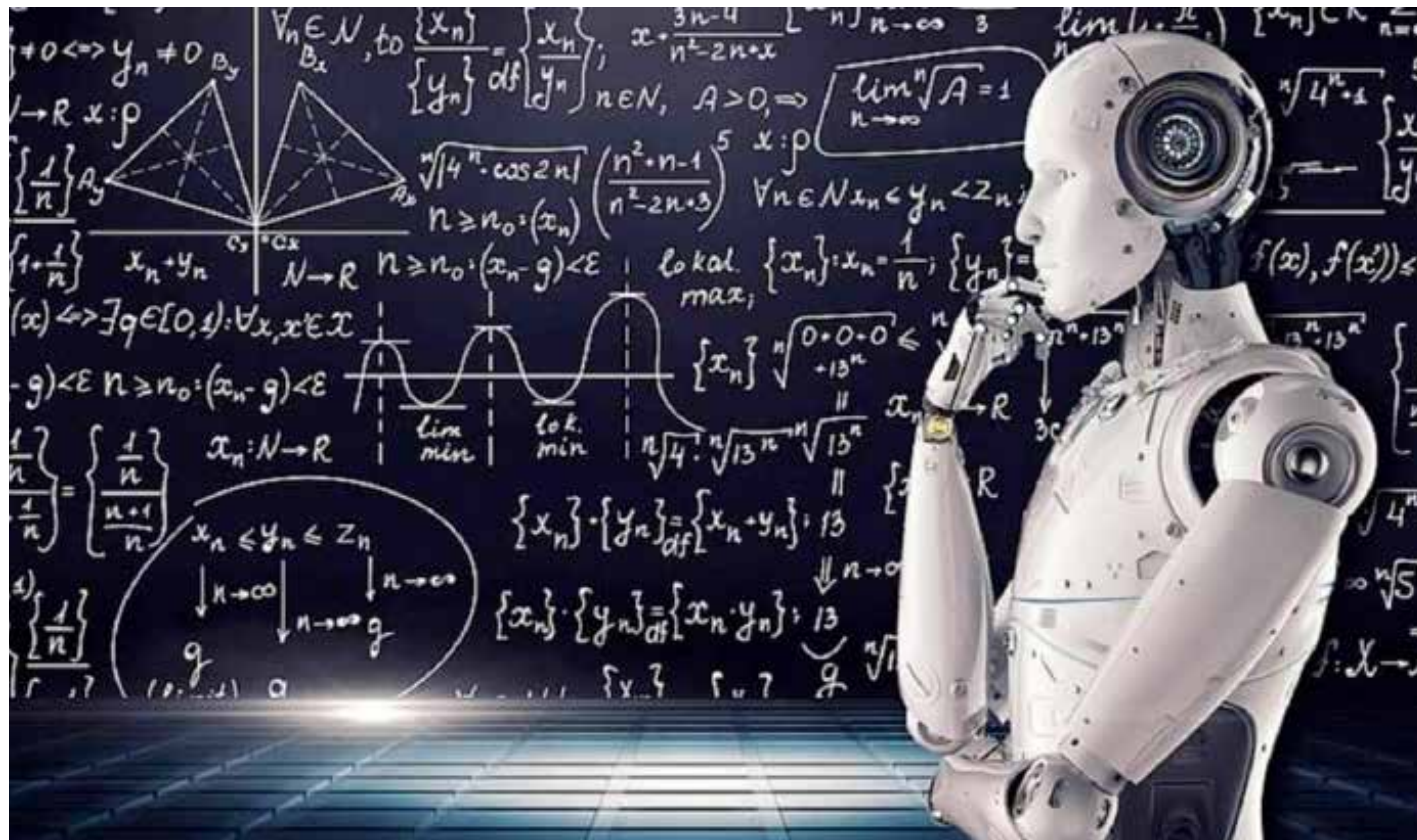
PASTORALE SOCIALE  
Evaristo Bodini

L'intelligenza umana non può essere ricondotta solo al problem solving, come l'economia capitalistica ci vuole far credere. L'intelligenza non può essere ridotta alla sua capacità "pratica" di risolvere le questioni. Mancuso sottolinea come gli effetti della società capitalistica, che porta a strumentalizzare ogni cosa in funzione del profitto, porta a vedere nell'intelligenza artificiale l'amplificazione delle potenzialità della mente umana

in funzione delle sue capacità di problem solving in tempi sempre più veloci e con margini di errore sempre più sottili. Ma la nostra intelligenza non è solo problem solving.

Se fosse così, non avremmo avuto Socrate, non avremmo avuto la filosofia, che al contrario non risolve i problemi, ma li crea, li pone.

**L'intelligenza umana è tanto più genuina quanto più è "Problem Posing".**



La vera intelligenza è la capacità di riconoscere e individuare i problemi, è suscitazione di interrogativi. Allora il grande tema dell'intelligenza artificiale è comprendere che "i fenomeni li possiamo capire in sé e per sé", che è la differenza tra il capire come "le cose, i fenomeni, le situazioni" si pongono in sé, che è diverso dal comprendere quale senso e significato quelle stesse cose hanno in relazione con altri enti.

Non c'è soltanto la comprensione del fenomeno per quello che è in sé, ma anche

la comprensione del senso che esso rappresenta assieme ad altri fenomeni con cui è in relazione e con cui interagisce.

Un esempio pratico? Prendete un coltello e mettetelo nella foresta. Che cos'è un coltello nella foresta? È la salvezza per la persona che vi si trova. E ciò che consente di difendersi dalle bestie feroci, di procurarsi il cibo. Meno male che c'è il coltello. Ora, prendete lo stesso coltello e mettetelo in un'aula scolastica della primaria. Che cosa diventa? Si capisce bene: diventa un grosso pericolo.

Ebbene, domandiamoci come siamo messi con l'intelligenza artificiale?

Siamo messi che abbiamo una umanità che pensa sempre meno, una umanità che è sempre meno fatta di persone che leggono i giornali, e quando si dice leggere i giornali si intende persone che hanno un approccio critico e consapevole con quello che succede attorno a loro, senza essere in balia dei ciarlatani e delle fake news. Significa che sono sempre meno le persone che sanno informarsi attraverso strumenti di informazione credibili e responsabili.

È l'effetto della "infantilizzazione delle masse", come diceva Amos Oz (1939-2018), scrittore israeliano dal quale, leggendo i suoi libri, si possono capire tanti dei fenomeni di oggi.

Mancuso consiglia in particolare la lettura del libro "Cari Fanatici" per capire le "gesta" dei politici che oggi guidano le scelte d'Israele. Che dire poi di Dietrich Bonhoeffer (1906-1945), influente teologo, pastore luterano e partigiano tedesco, noto per la sua strenua opposizione al nazismo. Il 9 aprile del 1945, all'età di 39 anni, venne impiccato nel campo di concentramento di Flossenbürg, perché la sera prima Adolf Hitler aveva ordinato di eliminare tutti i suoi avversari politici. Mancuso si domanda provocatoriamente se all'epoca la Germania era un paese intelligente o era un paese stupido. Per Mancuso era il paese più intelligente. Bonhoeffer diceva che il contrario dell'intelligenza – che è la stupidità – non è un difetto dell'intelligenza ma dell'umanità. In effetti, si provi a pensare quante persone sono estremamente intelligenti e preparate, ma sono purtroppo stupide!

Lo sono perché non hanno cognizione, non hanno empatia, non capiscono effettivamente la situazione. Capiscono solo se stesse. Sono, anzi, hanno un'intelligenza autistica, monolitica.

Secondo Mancuso noi abbiamo un sistema scolastico ed educativo che produce sempre più stupidità, che toglie socialità, che toglie sempre più relazionalità e che produce volontà di potenza dell'individuo, narcisismo ed egocentrismo: io, io, io alla potenza, e l'intelligenza artificiale è in funzione di questo.

Ma il punto effettivo, secondo Mancuso, è preservare la libertà, è preservare la possibilità di porre problemi, è preservare la possibilità di critica. Come scriverà Bonhoeffer: "Qualsiasi ostentazione esteriore di potenza politica o religiosa" e Mancuso aggiunge "tecnico-scientifica e tecnologica" "provoca l'instupidimento di una gran parte degli esseri umani". Ed è verissimo.

Di fronte alla forza, alla potenza gli esseri umani cedono allegramente la loro capacità di critica. Il rischio è esattamente questo. Il problema non sono le religioni, che secondo Mancuso potranno dare un loro contributo attraverso quella che viene definita l'Algoetica, ovvero l'etica dell'algoritmo. Ma il vero problema della spiritualità riguarda tutti gli esseri umani, indipendentemente dal proprio credo religioso. Il punto vero è l'educazione della libertà.

Di fronte allo strapotere dell'intelligenza artificiale e ai pochissimi che la posseggono, l'unica cosa che possiamo fare è preparare noi stessi a essere sempre più umani, sempre più critici nel senso kantiano del termine, cioè capaci di elaborare e usare l'intelligenza in modo autonomo. Questo è quello che dobbiamo

fare. Abbiamo bisogno di un'educazione etico-spirituale, e le nostre scuole e università non la danno. Esse si limitano a dare istruzione, "in-struere" (cioè mettere dentro), come se i nostri ragazzi fossero delle scatole vuote dentro le quali bisogna inserire informazioni affinché poi compiano azioni in modo automatico.

Ma questo è insufficiente.

Di fronte alla potenza della macchina – che comunque sarà sempre più istruita e veloce di noi – occorre fare il movimento contrario, cioè quello di tirare fuori, ossia educazione, "e-ducere".

Dovremmo davvero riformare le nostre scuole, introducendo dei corsi di spiritualità, dei corsi di etica, per rendere le persone capaci di comprendere che cosa significa umanità.

Noi italiani, peraltro, abbiamo tutti gli strumenti. Discendiamo dai latini che chiamavano questa cosa "umanitas", intendendo con questo la meta della vita di ognuno di noi.

Per approfondire si può vedere:

<https://www.youtube.com/watch?v=-vrvxYa7ccs>

scansionando su questo QR Code



## ROSARIO NEI CORTILI 2026

MESE DI MAGGIO 2026

Una fedele

Nelle sere di maggio, nei cortili e nei giardini del paese, la comunità di Cailina rinnova l'appuntamento con la recita del Santo Rosario. È una tradizione che si ripete ogni anno, ma che conserva un significato profondo: ritrovarsi insieme per pregare, affidare a Maria le nostre famiglie, i malati, gli anziani, i giovani e le necessità del mondo.

In un tempo spesso frenetico, il Rosario ci offre uno spazio di silenzio e di pace. È una preghiera semplice, fatta di parole conosciute da tutti, ma capace di unire le persone e di farci sentire comunità. Un particolare ringraziamento va a chi, con la musica e il canto, ci aiuta nella preghiera.



## VIA CRUCIS ANIMATA

QUARESIMA 2026  
Un fedele

Venerdì 13 marzo, nella chiesa di Cailina, si è svolta la tradizionale Via Crucis animata, un momento intenso di preghiera e partecipazione che ha coinvolto tanti ragazzi e bambini della nostra comunità.

I ragazzi del gruppo adolescenti hanno interpretato i personaggi principali delle stazioni, mentre i bambini del catechismo hanno partecipato come figuranti, contribuendo a rendere ancora più coinvolgente la rappresentazione.

La preparazione e la regia sono state curate con impegno e attenzione dalle catechiste. Ad arricchire la celebrazione è stato inoltre il coretto, che con i suoi canti ha aiutato tutti i presenti a vivere con raccoglimento e partecipazione i vari momenti della Via Crucis.

È stata una bella occasione per riflettere insieme sul significato della Passione del Signore e per vedere i più giovani protagonisti attivi della vita della comunità.



## 65° DEL CIRCOLO ACLI DI CAILINA

DALLE ACLI  
Il consiglio

Domenica 17 maggio, alla presenza del Sindaco, del delegato della comunità Montana, di alcuni assessori e consiglieri comunali, del rappresentante della sede Provinciale, del sig. Renato Serelli, ultranovantenne e uno dei padri fondatori, si è svolta la festa di anniversario del 65° di apertura del locale adibito a punto di ritrovo per i soci, con la finalità di consentire a quest'ultimi di trascorrere tra un gioco di carte, un caffè e un bicchiere di vino, alcune ore serene in compagnia tra amici dopo una giornata dedita al lavoro. Era il 1961 e l'attività ricreativa rappresentava il giusto completamento dell'insediamento anche a Cailina della sede ACLI, che fin dagli inizi aveva operato nel sociale, attraverso lo sportello del patronato e delle prime iniziative volte alla formazione culturale, sociale e politica dei lavoratori di ispirazione cristiana. Quest'ultimi, fortificati dallo spirito del Vangelo e della dottrina sociale della Chiesa, ritenevano fondamentale portare il proprio contributo di idee e azioni nella società, al fine di promuovere una comunità più giusta, fondata su valori di autentica democrazia partecipata, di pace e di responsabilità condivisa. Nella S.Messa, don Giovanni, celebrando l'Ascensione di Gesù al Cielo, ci ha ricordato che il Cristo si è fatto uomo per condividere con noi le gioie ma soprattutto tutte le fatiche, quelle più accettabili, lavoro compreso, fino a donare la propria vita, a quelle più pesanti; soprattutto in quest'ultime Egli ci è più vicino e non ci abbandona mai purché ci fidiamo e ci affidiamo a Lui. Infatti il Cristo se ne è andato non per lasciarci soli ma per preparare

il posto che renderà merito all'attenzione che abbiamo avuto verso gli altri, attraverso piccoli gesti ma di autentica Carità. Forti del messaggio evangelico ascoltato, i soci si sono recati presso l'Oratorio di Cailina, dove si è tenuto il pranzo preparato con grande professionalità dai volontari. Nel corso dell'incontro conviviale c'è stato spazio anche per un momento di riflessione collettiva sul significato dell'essere aclisti attraverso i commenti del vicesindaco, dell'assessore alle politiche sociali, del nostro Presidente, ma soprattutto di due aclisti molto avanti negli anni, Gambari e Serelli: il primo ricordandoci che il compito delle ACLI è la formazione delle nuove generazioni, perché guardino all'insegnamento sociale della Chiesa come fondamento per raggiungere la vera promozione umana, il secondo ripercorrendo i periodi iniziali del Circolo e l'intensa attività in unità con la Parrocchia e la sede provinciale dell'Associazione, per coagulare giovani ed adulti in un progetto di autentica condivisione delle problematiche sociali, al fine di individuare ed attivare i percorsi più consoni a risultati che effettivamente ricadessero poi in beneficio per tutti.

Il significato della festa, come ricordato dal nostro Presidente, è ben esplicitato nell'intestazione del pieghevole che insieme al gadget riportante il logo delle ACLI è stato distribuito ai soci "RADICI E FUTURO", con richiamo ai principi fondanti e quanto mai attuali dell'Associazione: solidarietà, dignità del lavoro, giustizia sociale, democrazia, partecipazione, pace e inclusione.

ORATORIO DI CARLINO  
SOTTO PROGRAMMI

## FESTA DI S. MICHELE 2026

### VENERDÌ 25 SETTEMBRE

19:00 APERTURA STAND E PESCA  
DI BENEFICENZA  
20:30 SERATA MUSICALE CON  
WALTER VILLA

### SABATO 26 SETTEMBRE

19:00 APERTURA STAND E PESCA  
DI BENEFICENZA. GONFIABILI  
20:30 SERATA MUSICALE CON  
"I 4 IN PUNTO" POP-ROCK  
ACUSTICO

### DOMENICA 27 SETTEMBRE

11:00 SANTA MESSA DEL PATRONO  
15:00 PESCA DI BENEFICENZA,  
GONFIABILI  
19:00 APERTURA STAND  
20:30 SERATA CON "ACQUETINO  
DUO-TRIBUTO ALLA MUSICA  
ITALIANA"

### MARTEDÌ 29 SETTEMBRE

20:30 EVENTO FORMATIVO

### GIOVEDÌ 1 OTTOBRE

20:30 TORRE DI BURRACO

### VENERDÌ 2 OTTOBRE

19:00 APERTURA STAND  
20:30 SERATA GIOCO MUSICALE CON "IL  
QUIZZORE"

### SABATO 3 OTTOBRE

19:00 STAND GASTRONOMICO  
20:30 SERATA MUSICALE CON COVER  
BAND "SENTE DISTRATTA"

### DOMENICA 4 OTTOBRE

14:30 GRANDE GINCO  
16:30 ESTRAZIONE LOTTERIA  
20:30 SERATA CANTANTE CON DJ  
TONY



## MAGGIO, UN MESE DI GRAZIA E DI CRESCITA SPIRITUALE

MESE DI MAGGIO 2026  
Gruppo di preghiera

È una devozione popolare antica e molto sentita dai fedeli quella del mese di maggio, dedicato tradizionalmente alla Madonna con vari momenti di preghiera, dalle processioni ai pellegrinaggi nei Santuari alla recita del Rosario; essa rappresenta un momento di profondo significato spirituale per i credenti, offrendo un'opportunità unica per onorare, venerare e cercare l'intercessione della Vergine Maria nella loro vita.

La nostra parrocchia custodisce ancora con grande devozione questa tradizione e anche quest'anno, nelle chiesette di San Rocco e Pregno, diverse persone si sono trovate a pregare davanti a un'immagine mariana, affidando a Maria le loro intenzioni, i bisogni, le speranze, le gioie e le fatiche di tutti noi.

In questo tempo segnato dalla guerra e dalla violenza, non è mancata la supplica a Maria Regina della Pace per ottenere la fine dei conflitti, la riconciliazione

e la serenità nel mondo, nelle famiglie e nei cuori.

Papa Paolo VI scriveva che Maria «è sempre strada che conduce a Cristo. Ogni incontro con lei non può non risolversi in un incontro con Cristo stesso».

Egli attribuiva una straordinaria importanza al Rosario recitato in famiglia: «Non v'è dubbio», scriveva, «che la Corona della Beata Vergine Maria sia da ritenere come una delle più eccellenti ed efficaci "preghiere in comune" che la famiglia cristiana è invitata a recitare».



# PICCOLI "TESSITORI DI SPERANZA"

CHIUSURA ANNO CATECHISTICO  
Gli assistenti catechisti

Sabato 16 maggio il nostro oratorio ha vissuto la festa di chiusura dell'anno catechistico. Un'intera giornata per ringraziare di tutti i momenti vissuti insieme durante tutto l'anno.

Il pomeriggio è iniziato con l'accoglienza di bambini e famiglie. Il tema che ci ha accompagnati, "Tessitori di Speranza", è diventato concreto: ogni bambino ha intrecciato fili colorati per realizzare un braccialetto. Un gesto semplice per ricordarci che la speranza si costruisce giorno per giorno, filo dopo filo, e che ognuno di noi è chiamato a "tessere" legami di bene con chi ci sta accanto. I braccialetti, portati al polso, sono il segno dell'impegno preso insieme.

A seguire, ci siamo ritrovati in chiesa per la Santa Messa. Don Pier Luigi ci ha ricordato che Gesù è il filo più forte che tiene

unita la nostra comunità, anche durante l'estate.

Dopo la Messa, tutti in oratorio per la cena condivisa. Tavolate lunghe, piatti portati dalle famiglie e tanta allegria. A chiudere la serata, la tradizionale tombola, tra numeri estratti, premi e risate, abbiamo salutato l'anno con leggerezza.

Grazie ai bambini che hanno camminato con noi, ai genitori che ci sostengono e agli animatori/assistenti che donano tempo e cuore. L'anno finisce, ma il filo della speranza continua.

Ci rivediamo a settembre, con i braccialetti al polso e il desiderio di tessere ancora bene insieme.

Buona estate



Oratorio S.G. Bosco Carcina

**festa di inizio ESTATE dal 6 al 14 GIUGNO**

CENTRO SPORTIVO ITALIANO

FORESTI SEPAL

TRAGO SELEVENTO

VILCAR

Asso

**PROGRAMMA DELLA FESTA**

<b>06</b>	ore 14.00	WILLY ACCORTI
<b>06</b>	ore 20.00	SERATA IN MUSICA CON DJ LILICA PIRETTI
<b>07</b>	ore 20.30	SERATA IN MUSICA CON ROBY BRANDI
<b>09</b>	ore 18.00	TORNEO DI CALCIO CAT UNDER 13
<b>10</b>	ore 18.00	TORNEO DI CALCIO CAT UNDER 13
<b>11</b>	ore 18.00	TORNEO DI CALCIO FEMMINILE
<b>12</b>	ore 20.30	TORNEO DI BASKET
<b>13</b>	ore 15.00	TORNEO DELLE FRAZIONI
<b>13</b>	ore 20.30	SERATA IN MUSICA CON CORRADO LIBANO
<b>14</b>	ore 18.30	SCHEDELLI E FISSALI TORNEO CAT UNDER 13 E FEMMINILE
<b>14</b>	ore 21.30	CONCERTO DELLA BANDA ARMA
<b>14</b>	ore 22.00	ESTRAZIONE NUMERI LOTTERIA

TUTTE LE SERE DALLE ORE 19.00 APERTURA STAND GASTRONOMICO

SABATO 13 E DOMENICA 14 PER TUTTO IL GIORNO GIOCHI CONFIABILI

ISCRIZIONI TORNEO DELLE FRAZIONI: Memorial Vincoli Aurelio e Novante Belli Enrico Vincoli: 328 2643532 Estor Pellegrini: 333 3524585

**VI ASPETTIAMO NUMEROSII**

Inquadra il QRCode per avere più informazioni




## DEVOZIONE A MARIA E RECITA DEL S.ROSARIO

MESE DI MAGGIO 2026

Una catechista

Ritorna il mese di maggio e, come ogni anno, la recita del Santo Rosario si fa più intensa. È l'occasione per recitare insieme e rendere questa preghiera e devozione più comunitaria. Nonostante il tempo inclemente, è molto bello portarsi al Santuario o nei vari luoghi predisposti e alternarsi alla guida di questa preghiera, nella quale si rivive e si ripercorre il passaggio di Gesù fra noi e il suo amore per l'umanità.

Questa umanità soffre a causa di guerre, violenze, prepotenze e indifferenza ver-

so i più deboli.

Allora andare a Maria con la preghiera è rinnovarsi nella speranza perché, attraverso di Lei e la sua intercessione, l'uomo arrivi a comprendere che solo l'amore può trasformare ogni sofferenza in gioia, pace e vicinanza.

Alziamo lo sguardo a Lei e lasciamo che il nostro cuore si apra all'amore e gioisca per avere una così grande Madre in cielo... Che Maria ci custodisca, ci protegga e doni al mondo intero la vera pace, dono di Cristo.



La recita del santo Rosario



## VIA CRUCIS CON MARIA, DI MONS. ANGELO COMASTRI

APPUNTI DI UNA VIA CRUCIS  
Gruppo Betania

La Via Crucis ha un filo rosso che la rende particolarmente intensa: la presenza di Maria. È la presenza di una Madre che cammina accanto al Figlio, che raccoglie ogni goccia di dolore e la trasforma in un'offerta d'amore.

La presenza di Maria non ferma Gesù, non gli chiede di scendere dalla Croce. La Madre gli è vicina e nelle meditazioni di Comastri capiamo che l'atteggiamento della Madonna è un invito per noi: rimanere accanto a chi soffre, senza frasi fatte, con la sola presenza che conforta.

Ogni stazione si apre con una supplica per le madri che piangono i figli, per le famiglie divise, per i giovani che faticano a trovare la Speranza.

Maria è la Madre che comprende, intercede e insegna a non fuggire dalla Croce, ma a viverla con dignità e fede.

Questa Via Crucis ci ha fatto riscoprire il valore della devozione mariana unita al mistero pasquale.

La Madonna ci insegna che la Croce non è la fine, ma il passaggio necessario per arrivare alla Resurrezione.

Camminare con Maria significa imparare la pazienza, la fedeltà, il coraggio di stare sotto la Croce senza voltarsi dall'altra parte.



## PROGRAMMA DELLA SETTIMANA MARIANA DA SABATO 12 A SABATO 19 SETTEMBRE 2026

**SABATO 12 ORE 18** S. MESSA DI APERTURA

**DOMENICA 13 ORE 10** S. MESSA CON LA CELEBRAZIONE DEGLI  
ANNIVERSARI DI MATRIMONIO  
E PRANZO IN ORATORIO

**GIOVEDÌ 17 ORE 20:30** RECITA DEL SANTO ROSARIO CON  
MEDITAZIONE AL SANTUARIO

**SABATO 19 ORE 18** CELEBRAZIONE DELLA S. MESSA E  
PROCESSIONE FINO AL SANTUARIO



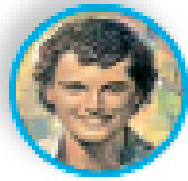
**DA LUNEDÌ 14 A VENERDÌ 18 LA S. MESSA FERIALE  
SARA' CELEBRATA ALLE 8:30 AL SANTUARIO**

### Anniversari di matrimonio

**DOMENICA 13 SETTEMBRE 2026** NELLA CELEBRAZIONE  
DELLE ORE 10 SONO INVITATE A PARTECIPARE TUTTE LE  
COPPIE CHE RICORDANO IL LORO ANNIVERSARIO DI  
MATRIMONIO.

ALLE 12:30 SARA' POSSIBILE PRANZARE IN ORATORIO

TUTTE LE INFORMAZIONI SARANNO ESPOSTE NELLA  
BACHECA DEGLI AWISI



# 23-24-25-26 Luglio Cogös fest 2026



Oratorio San Domenico Savio  
Cogozzo



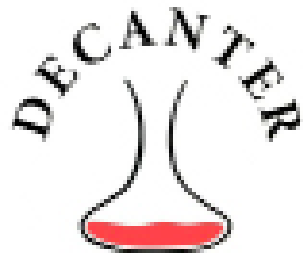
**Giovedì 23 Luglio**  
ore 21:30  
serata dj set  
"DJ PHOBE"



**Venerdì 24 Luglio ore 21:30**  
Spettacolo musicale con:  
"MAX PEZZALI TRIBUTE"  
cover band tributo a Max Pezzali.



**Sabato 25 Luglio**  
ore 21:30  
JAM 90'2000 Party Band



**Domenica 26 Luglio**  
ore 20:30  
Live Music  
con "Decanter cover Band"



Durante le serate dalle ore 19:00 sarà aperto lo stand gastronomico



## PORTA L'ORATORIO IN VACANZA!

L'ORATORIO

Barbara Ferlinghetti, Guida dell'oratorio

Inizia il periodo estivo, per i nostri oratori un tempo di grande fermento: grest, tornei, feste; i nostri cortili in estate si riempiono di voci, di musica di incontri. Ma è anche il tempo delle vacanze, di posti nuovi o di posti del cuore dove rigenerarsi e recuperare energie.

L'oratorio però non è solo il luogo delle attività: l'Oratorio è uno stile, un modo diverso di guardare alla vita e alle persone che puoi portare con te ogni giorno, anche quando sei in vacanza.

In oratorio impari che nessuno è di troppo. Quel sorriso al ragazzo che entra timido o spavaldo, quel "come stai?" detto con vero interesse, quel "ci vediamo in oratorio" significa smettere di passare accanto alla gente e iniziare a vederla. Una parola, un saluto, 30 secondi di ascolto, cambiano la giornata di qualcuno. Se questa attenzione poi è fatta con cuore allegro, come diceva don Bosco "state allegri" allora la gioia diventa con-

tagiosa e trovi anche nelle piccole cose, la voglia di sorridere e di far sorridere gli altri.

In oratorio impari cosa è il servizio, servi senza cercare applausi: aiuti chi fa fatica, tieni aperto il bar anche quando non c'è nessuno, pulisci le aule alla fine di una giornata di grest ti metti a disposizione per la cucina, o per organizzare la pesca di beneficenza ecc ecc (che fortuna avere volontari che si adoperano per tutti). Piccoli gesti che costruiscono una comunità. Anche questa generosità la puoi portare in vacanza!

In questo periodo di meritato riposo (che per il nostro oratorio è tutto il mese di agosto) ricordiamoci ogni tanto dello stile che respiriamo nella nostra realtà, recuperiamo energie per ripartire nel nuovo anno pastorale con rinnovato entusiasmo, con gioia e con la voglia di camminare e costruire insieme.

Buon riposo!



Il gruppo del 1° maggio a km 0

## VIA CRUCIS VIVENTE: UNA TRADIZIONE CHE SI RINNOVA NEL SEGNO DI SAN FRANCESCO

VIA CRUCIS IN PARROCCHIA  
Giordano

Anche quest'anno, la nostra comunità ha scelto di percorrere le vie del paese seguendo le stazioni della Via Crucis vivente. Un appuntamento che si sta consolidando come un momento di preghiera profondo, preparato con estrema cura nella scelta di letture, meditazioni (quest'anno con un esplicito riferimento alla vita di San Francesco) e canti, affinché nessuno si sentisse escluso, ma tutti fossero coinvolti nel mistero della Passione.

Il cuore di questa iniziativa batte grazie ai suoi protagonisti: quasi 40 figuranti tra ragazzi, giovani e adulti che hanno partecipato con una consapevolezza ammirevole. Anche i più piccoli hanno compreso che non si trattava di una semplice recita, ma di un atto di fede offerto all'intera comunità. Un momento che, credo, sia riuscito a emozionare e far riflettere chiunque abbia seguito il percorso (nonostante il freddo).

Particolarmente toccante è stata la partenza presso la residenza "Firmo Tomaso", dove alcuni ospiti sono diventati protagonisti dell'Ultima Cena, creando un legame unico tra loro e la nostra comunità. Un altro momento molto emozionante è stato l'incontro tra Maria e Gesù, ben rappresentato dai protagonisti (Elena e Simone) e accompagnato dal canto "Madre, io vorrei" interpretato da Barbara.

Il cammino della croce è poi culminato in chiesa, in un'atmosfera di profondo raccoglimento, dove abbiamo fatto memoria della crocifissione e della morte di Gesù e del dolore di Maria ai piedi della croce. Come lo scorso anno, abbiamo

voluto concludere con un messaggio di luce: la stazione del Risorto, con Maria di Magdala che incontra Gesù al sepolcro vuoto.

Un ringraziamento immenso va a tutti coloro che hanno reso possibile questa testimonianza: ai figuranti, ai preado con i loro educatori, alle famiglie Minelli e Bevilacqua per l'ospitalità; alle costumiste Attilia, Rosangela e Irene per la dedizione; a tutti i lettori e a Piergiorgio con la sua chitarra; a Barbara per l'organizzazione, ai paratori per il supporto logistico, a Elisabetta e Gigliola; infine, un grazie speciale ai volontari e agli educatori della RSD.

Con nel cuore l'emozione di questa Via Crucis "vivente e vissuta", l'appuntamento è già fissato per il prossimo anno, per continuare a camminare insieme sulla via di Gesù crocifisso e risorto.



## IL NOSTRO PRIMO MAGGIO... A KMO

VITA IN ORATORIO  
Marta Etori

Mettiamo il caso che l'oratorio San Luigi di Villa proponga una merenda a km 0 presso Cascina Capponi e mettiamo che organizzzi anche una grigliata serale post scampagnata...

Ecco... tutto questo è accaduto davvero! Nella giornata di venerdì Primo Maggio ci siamo ritrovati presso l'oratorio alla volta di Cascina Capponi; questa gita, complice il tempo splendido, ha visto coinvolti tantissimi ragazzi, numerose famiglie con tanti bimbi e anche qualche amico a 4 zampe. La parola d'ordine è stata condivisione: dopo aver raggiunto Cascina Capponi, percorso breve ma intenso, ognuno ha poggiato sul tavolo qualcosa da mangiare e da bere mettendolo a disposizione della comunità. Chi ha portato pane e salame, chi pane e Nutella, chi frutta secca, chi patatine e numerose leccornie... tutti hanno contribuito e tutti hanno usufruito. È proprio questo quello che mi aspettavo da questa avventura: ricreare quel senso di comunità e comunione di cui oggi si ha un disperato bisogno.

Tornati in paese siamo stati accolti da una grigliata offerta dall'oratorio. Non mancava proprio niente: carne, acqua, insalata, pane, torte e... persino un pasto alternativo per me che sono vegetariana. Che dire?!?! C'era cibo in abbondanza per tutti... Seduti vicino ad amici di vecchia data, amici nuovi e persone appena conosciute: tavolate infinite di gente che aveva solo voglia di stare insieme, condividere e divertirsi. Colgo l'occasione per ringraziare tutti i volontari che hanno contribuito alla riuscita della serata. E quale miglior modo per concludere una

giornata spettacolare? Un fantastico KARAOKE casalingo: canzoni per tutti i gusti e per tutte le età, cantate da solisti o a coppie. Le parole d'ordine: spensieratezza e divertimento...

Visto come è andata quest'anno posso concludere dicendo solo una cosa: ragazzi... ci vediamo l'anno prossimo... ancora più numerosi... pronti per stare insieme e condividere un po' del proprio tempo all'insegna del divertimento e dell'amicizia.



## IL ROSARIO TRA LE VIE DEL PAESE: PICCOLI PASSI CHE UNISCONO LA COMUNITÀ

MESE DI MAGGIO 2026  
Laura Cattaneo

Il mese di maggio, nelle nostre comunità, ha un profumo particolare: quello delle sere che si allungano, delle generazioni che si incontrano e della preghiera recitata insieme.

Il cammino è iniziato il Primo Maggio al Santuario di San Lorenzo di Cogozzo, dove le voci dell'Unità Pastorale di Villa, Cogozzo, Carcina e Cailina hanno guidato la preghiera comune.

Ogni sera il Rosario trova casa in un luogo diverso, grazie alla generosità delle famiglie che aprono cortili, verande e spazi della propria abitazione alla comunità. Tra le immagini più belle di questo mese resterà sicuramente la serata ospitata dal signor Gusmeri: vicino alla cappella con la Madonna, nella sua corte illuminata dalla luce calda del tramonto,

circondati dai roseti in fiore, tra bambini seduti sulle gambe dei nonni, genitori che sorridono vedendo con orgoglio i più piccoli che prendono il microfono.

E quando il tempo non aiuta, nessuno rinuncia. Ci si stringe negli spazi coperti oppure nella chiesina di Villa, perché ciò che conta davvero non è il luogo, ma la voglia di esserci.

I veri protagonisti di queste serate sono i bambini e i ragazzi, dai più piccoli fino agli adolescenti. Con un po' di emozione prendono il microfono in mano e si alternano nella guida delle preghiere. Accanto a loro c'è sempre Mario, presenza paziente e rassicurante, capace di incoraggiarli con semplicità. E così, sera dopo sera, anche i più timidi trovano il coraggio di parlare davanti agli altri. Ba-



sta uno sguardo d'incoraggiamento, una risata condivisa tra amici o la vicinanza del gruppo per sentirsi più sicuri.

Particolarmente bella è stata la serata del mercoledì animata dai preado nella veranda della famiglia Gregorelli. Una veranda che forse non era mai stata così piena: ragazzi seduti ovunque, adulti in piedi pur di partecipare, voci giovani che guidavano la preghiera con entusiasmo e spontaneità. In quella confusione ordinata, fatta di sedie e panche aggiunte all'ultimo momento e persone strette una accanto all'altra, si è percepita tutta la forza della comunità quando riesce davvero a sentirsi unita.

A rendere ancora più attesa la partecipazione dei più piccoli c'è anche la raccolta delle "stelline": un piccolo adesivo consegnato a ogni presenza. Ogni stellina racconta una serata vissuta insieme, un impegno mantenuto, la gioia di esserci. E naturalmente anche la speranza di conquistare un piccolo premio alla fine di maggio.

In queste sere accade qualcosa di bello e quasi sorprendente: spesso sono i figli a trascinare i genitori, invitandoli a uscire di casa per partecipare al Rosario. E intanto i nonni accompagnano orgogliosi i loro nipoti, osservandoli mentre leggono le preghiere al microfono con una sicurezza che cresce giorno dopo giorno.

Forse è proprio questo il dono più grande di questa esperienza: ricordarci che una comunità cresce davvero quando sa camminare insieme, condividendo tempo, valori e piccoli gesti quotidiani.

Un grazie sincero va alle famiglie che ci ospitano con generosità, a Mario per la sua guida discreta e preziosa, e a Barbara per l'organizzazione attenta di ogni incontro e soprattutto ai bambini e ai ragazzi che, con la loro presenza e il loro entusiasmo, rendono il Rosario tra le vie

del paese qualcosa di molto più grande di una semplice tradizione.



La statua della Madonna "vestita" nel giardino del sig. Gusmeri

## BASKET E VOLLEY SOTTO LA TORRE 2026

VITA IN ORATORIO  
Stefano



Il weekend lungo del 3/4/5 luglio prossimi (da venerdì sera a domenica sera) vedrà popolare le piastre del nostro oratorio per due classici tornei estivi: basket 3 vs 3 e pallavolo mista.

Il regolamento di entrambi i tornei è in fase di ultimazione e lo troverete sui canali social della parrocchia e dell'oratorio prossimamente.

La speranza è sempre quella di essere sorretti dal bel tempo per la buona riuscita

ta della duplice manifestazione e che tutti gli incontri si svolgano all'insegna del fair-play, del divertimento, dello stare insieme e della condivisione in un clima di rispetto tra gli atleti impegnati nelle due discipline.

Vi aspettiamo quindi numerosi, sia come giocatori che come spettatori, per condividere tutti insieme questi momenti di sport e di convivialità.

Sarà attivo come sempre uno stand gastronomico – e ringraziamo fin da questo momento chi darà il suo supporto in cucina –; mentre i giocatori e le giocatrici saranno impegnati nelle partite, gli spettatori avranno l'arduo compito di testare la bontà di pane e salamina and co. che usciranno dalla cucina... poi sarà la volta degli atleti...

Vi aspettiamo numerosi!!! (anche perché non dovremo seguire spasmodicamente i Mondiali di Calcio... visto che la nostra nazionale non c'è neanche stavolta, sigh).



# BOZZA PROGRAMMA SETTIMANA PASTORALE 2026 E XXXVIII PALIO DELLE CONTRADE

## Sabato 5 settembre

- ore 19.00 Apertura stand gastronomico
- ore 20.30 Gran premio con le macchine a pedali
- ore 21.15 Serata musicale Gonfiabili

## Domenica 6 settembre

- ore 10.15 Sfilata con i figuranti e la Banda Amica
- ore 11.00 S.Messa con ricordo degli anniversari di matrimonio
- ore 12.30 Pranzo anniversari su prenotazione
- ore 16:00 Giochi per bambini in oratorio
- ore 19.00 Apertura stand gastronomico
- ore 20.30 Giochi in UP con spaghettonata finale

## Martedì 8 settembre

- ore 20.30 Giochi sportivi per le contrade

## Mercoledì 9 settembre

- ore 15.00 S.Messa in chiesa con l'Unzione degli Infermi
- ore 19.00 Apertura stand gastronomico
- ore 20.30 Giochi da tavolo contrade
- ore 21.00 Serata musicale liscio Gonfiabili

## Giovedì 10 settembre

- ore 20.30 Serata riflessione in chiesa

## Venerdì 11 settembre

- ore 19.00 Apertura stand gastronomico
- ore 20.30 18° Carriolata
- ore 21.15 Spettacolo musicale Gonfiabili

## Sabato 12 settembre

- ore 19.30 Spiedo per tutta la comunità su prenotazione
- ore 20.30 Spettacolo per bambini
- ore 21.30 Djsset by Molo



## Domenica 13 settembre

- ore 11.00 S.Messa in onore dei Patroni a cui sono invitati tutti i volontari
- ore 14.30 Caccia al tesoro
- ore 15.00 Gioco per i bambini
- ore 19.00 Apertura stand gastronomico
- ore 20.30 Gioco-esibizione delle contrade
- ore 21.00 Estrazione sottoscrizione a premi e elezione della contrada vincitrice

Come ogni anno durante il palio sarà attiva la **pesca di beneficenza**.

Si possono portare oggetti in buono stato tutti i sabati dalle 9 alle 11, dal 21 giugno in poi, presso l'oratorio vecchio di Villa.



## Anniversari di matrimonio

Villa Carcina,  
Come da tradizione, nella prima domenica di settembre, durante la Settimana Pastorale, si festeggeranno gli anniversari di matrimonio. Le coppie che celebrano il 5°, 10°, 15°, 20°, 25°, 30°, 35°, 40°, 45°, 50°, 55°, 60° anno e oltre di matrimonio si ritroveranno domenica 6 settembre per la Celebrazione Eucaristica delle ore 11.00, per ringraziare il Signore del traguardo raggiunto e per invocare unità, serenità e amore per tutte le famiglie. Per chi lo desidera, alle ore 12.30 è organizzato il pranzo per le coppie che festeggiano il loro anniversario (è necessaria la prenotazione). Per coloro che intendono partecipare alla sola celebrazione e/o anche al pranzo, è necessario che facciano pervenire la propria adesione in sacrestia entro e non oltre domenica 30 agosto.

Il Parroco



## RACCOLTA PER L'ORATORIO

### OFFERTE...

<b>Totale raccolto al 20.03.26</b>	<b>1.339.009,46</b>
Seconda domenica Marzo	1.108,50
Seconda domenica Aprile	1.068,00
Seconda domenica Maggio	760,00
N.N. da 50 euro n.1	50,00
N.N. da 100 euro n.3	300,00
N.N. da 1.000 euro n.3	3.000,00
Spiedo del 19/04	1.400,00
Torte festa mamma	455,00
<b>Totale raccolto al 13.05.26</b>	<b>1.347.150,96</b>

### ...E SPESE

<b>Totale speso al 13.05.26</b>	<b>1.448.308,62</b>
---------------------------------	---------------------

**Il debito residuo è di 101.157,66 €**

**I ♥ ORATORIO**



BATTESIMI

- Hoxhaj Davide di Luis e Yzeiraj Silvana
- Vincoli Alice di Marco e Mastantuono Sara
- Reboldi Fotia Davide di Stefano e Fotia Alessandra
- Gatta Gaia di Manuel e Guerzoni Gloria
- Capatori Giacomo di Filippo e Francesca Pasquali
- Malvasi Edoardo di Marco e Margherita Pasquali
- Merli Edoardo di Andrea e Bissolotti Valentina
- Linetti Elettra di Nicola e Ravagnani Francesca
- Bussandri Giada di Mattia e Ghirardi Simona
- Trainini Maddalena di Francesco e Bottarelli Lucrezia

MATRIMONI

- Cogozzo • 11 maggio Lumini Antonello e Fisogni Pamela

DEFUNTI  
CAILINA



**Paola Cittadini**  
03.02.1929 + 10.04.2026



**Egidio Zadra**  
27.04.1961 + 07.05.2026



DEFUNTI  
CARCINA



**Giovanni Gualdi**  
26.05.1944 + 28.03.2026



**Claudio Abbiatico**  
04.07.1958 + 15.04.2026



**Rita Zappa**  
29.03.1949 + 23.04.2026



**Fernanda Boschi**  
20.01.1942 + 04.05.2026



**Luigia Barbieri**  
18.07.1938 + 08.05.2026



**Michele Ruocco**  
08.10.1982 + 21.05.2026

DEFUNTI  
COGOZZO



**Maria Palini**  
17.08.1939 + 24.03.2026



**Maria Cadei**  
22.01.1935 + 23.04.2026



**Enrico Zanotti**  
11.07.1936 + 13.05.2026



DEFUNTI  
VILLA



**Francesco Casu**  
14.09.1946 + 03.04.2026



**Fernando Mazzolari**  
19.04.1944 + 04.04.2026



**Enzo Cinelli**  
11.11.1965 + 07.04.2026



**Cosimo Damiano Franzè**  
13.01.1953 + 26.04.2026



**Giuseppe Quaresmini**  
06.09.1945 + 06.05.2026

Dio di infinita misericordia,  
che stringi in un unico abbraccio  
tutte le anime  
redente dal sangue del tuo Figlio,  
noi ci presentiamo davanti a te  
con la mestizia e il dolore  
per il distacco dai nostri cari defunti,  
ma con la fede e la speranza  
che il tuo Spirito ha acceso nei nostri cuori.

La morte non ha distrutto  
la comunione di carità  
che unisce la Chiesa pellegrina sulla terra  
alle sorelle e ai fratelli  
che hanno lasciato questo mondo.

Accogli, o Signore,  
le preghiere e le opere  
che umilmente ti offriamo,  
perché le loro anime contemplino  
la gloria del tuo volto.

Fa' che quando giungerà la nostra ora  
possiamo allietarci  
della tua dolce presenza  
nell'assemblea degli angeli e dei santi  
e rendere grazie a te,  
termine ultimo di ogni umana attesa.

Per Cristo nostro Signor

## GIUGNO

**4 Giovedì**  
ore 20.00 S. Messa e Processione del Corpus Domini: dalla RSD Firmo Tomaso alla chiesa di Villa

Dal 6 al 14 giugno: Festa di inizio estate a Carcina

**7 Domenica - Corpus Domini**  
S. Messe con orario estivo festivo

Dall' 8 al 14 giugno: campo RAGAZZI (3 el. - 1 m.) a Misano (RN)

**14 Domenica - XI del tempo ordinario**  
S. Messe con orario estivo festivo  
Seconda domenica del mese: raccolta per le necessità delle parrocchie  
ore 12.00 Battesimi comunitari a Cailina

Dal 17 giugno (ogni mercoledì sera): FOLLEST per gli Ado

**21 Domenica - XII del tempo ordinario**  
S. Messe con orario estivo festivo

Dal 22 giugno al 17 luglio: GREST negli Oratori di Cailina, Carcina e Villa. FREETIME per i preAdo

**28 Domenica - XIII del tempo ordinario**  
S. Messe con orario estivo festivo

**29 Lunedì - Santi Pietro e Paolo**

## LUGLIO

**5 Domenica - XIV del tempo ordinario**  
S. Messe con orario estivo festivo

Dal 3 al 5 luglio: Basket e Volley sotto la torre a Villa

Dal 5 al 11 luglio: campo PREADO (2 e 3 media)  
a Segonzano (TN)

**12 Domenica - XV del tempo ordinario**  
S. Messe con orario estivo festivo  
Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie  
ore 12.00 Battesimi comunitari a Cogozzo



Dal 18 al 19 luglio Pellegrinaggio ad Assisi per lavoratori e famiglie

**19 Domenica - XVI del tempo ordinario**

S. Messe con orario estivo festivo

Dal 22 luglio al 29 luglio: Ado in cammino in Sardegna

Dal 23 al 26 luglio: COGÓSFEST

**25 Sabato - Solennità di S. Giacomo Maggiore (Patrono di Carcina)**

ore 17.00 S. Messa solenne

**26 Domenica - XVII del tempo ordinario**

V giornata mondiale dei nonni e degli anziani

S. Messe con orario estivo festivo

## AGOSTO

**1 Sabato e 2 Domenica - Perdon d'Assisi**

**2 Domenica - XVIII del tempo ordinario**

S. Messe con orario estivo festivo

Dal 7 al 13 agosto: Giovani da Assisi al mare

**9 Domenica - XIX del tempo ordinario**

S. Messe con orario estivo festivo

Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie

**14 Venerdì (vigilia dell'Assunzione)**

Le Messe sono celebrate come il sabato

**15 Sabato - Assunzione della Beata Vergine Maria**

S. Messe con l'orario festivo estivo

**16 Domenica - XX del tempo ordinario**

S. Messe con orario estivo festivo

Verrà comunicato l'orario delle celebrazioni delle Messe nelle chiesette di S. Rocco a Carcina e Villa

**23 Domenica - XXI del tempo ordinario**

S. Messe con orario estivo festivo

Dal 25 agosto al 4 settembre: GRESt all'oratorio di Cogozzo

**30 Domenica - XXII del tempo ordinario**

S. Messe con orario estivo festivo

**31 Lunedì**

Riprende la celebrazione delle S. Messe secondo l'orario autunnale

Le Messe al Cimitero sono celebrate alle ore 15.00

## SETTEMBRE

Dal 5 al 13 settembre: Settimana pastorale e Palio delle contrade a Villa.

**6 Domenica - XXIII del tempo ordinario**

S. Messe con l'orario autunnale

ore 11.00 Celebrazione per gli anniversari di matrimonio a Villa

Dal 12 al 19 settembre: Settimana Mariana a Cogozzo.

ore 08.30 da lunedì a venerdì S. Messa al Santuario

**13 Domenica - XXIV del tempo ordinario - Solennità dei Santi Emiliano e Tirso (Patroni di Villa)**

S. Messe con l'orario autunnale

Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie

ore 10.00 S. Messa in parrocchiale con gli anniversari di matrimonio a Cogozzo

ore 11.00 Celebrazione solenne dei patroni a Villa

**14 Lunedì - Esaltazione della Santa Croce**

**19 Sabato**

ore 18.00 S. Messa e processione mariana fino al Santuario a Cogozzo

**20 Domenica - XXV del tempo ordinario**

S. Messe con l'orario autunnale

Dal 25 settembre al 4 ottobre: Festa patronale di San Michele a Cailina.

**27 Domenica - XXVI del tempo ordinario**

S. Messe con l'orario autunnale

ore 11.00 Celebrazione solenne del patrono a Cailina

## OTTOBRE

**4 Domenica - XXVII del tempo ordinario**

S. Messe con l'orario autunnale

ore 17.00 S. Messa e processione con la statua della Madonna del soldato a Carcina

ore 20.30 In Chiesa Parrocchiale a Villa, "L'uomo venuto dal futuro": meditazione su San Francesco

# ORARIO ESTIVO DELLE S. MESSE

## CAILINA:

**Feriali:** lunedì ore 20.00 al cimitero (di Villa); in caso di pioggia le Messe sono celebrate in chiesina a Villa  
mercoledì e venerdì ore 18.00 in chiesa parrocchiale

**Festive:** **Sabato** ore 18.00 in chiesa parrocchiale  
**Domenica** ore 11.00 in chiesa parrocchiale

---

## CARCINA:

**Feriali:** lunedì ore 9.00 in chiesa parrocchiale  
martedì ore 20.00 al cimitero (di Carcina)  
mercoledì ore 9.00 a Pregno  
venerdì ore 20.00 a S. Rocco (fino al 16 agosto)  
Dopo il 16 agosto alle 9.00 a Pregno

**Festive:** **Sabato** ore 17.00 in chiesa parrocchiale  
**Domenica** ore 10.00 in chiesa parrocchiale

---

## COGOZZO:

**Feriali:** lunedì ore 20.00 al cimitero (di Villa); in caso di pioggia le Messe sono celebrate in chiesina a Villa  
mercoledì ore 8.30 al Santuario  
giovedì ore 18.00 in chiesa parrocchiale  
venerdì ore 8.30 in chiesa parrocchiale

**Festive:** **Sabato** ore 18.30 in chiesa parrocchiale  
**Domenica** ore 20.00 al Santuario

---

## VILLA:

**Feriali:** Lunedì ore 20.00 al cimitero (di Villa); in caso di pioggia le Messe sono celebrate in chiesina a Villa  
martedì ore 8.00 in chiesina  
giovedì ore 20.00 a S. Rocco (fino al 16 agosto)  
Dopo il 16 agosto alle 17.00 in chiesina

**Festive:** **Sabato** ore 17.30 in chiesa parrocchiale  
**Domenica** ore 9.00 in chiesa parrocchiale  
ore 10.00 alla Villa dei Pini

---

Nel mese di settembre e ottobre le Messe al cimitero saranno celebrate alle ore 15.00;  
L'Adorazione Eucaristica settimanale è sospesa dal 1° giugno per tutto il periodo estivo.

